



COMUNE DI CONCESIO
Provincia di Brescia

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

COMUNALE 2024

Approvato con deliberazione consiliare n. ____ del _____

Indice	Pag. 2
Premessa	Pag. 4
Criteri generali	Pag. 5
Titolo A – “Area Garanzie Sociali e servizi trasversali”	Pag. 8
- Art. 1/A: Interventi di sostegno al reddito	Pag. 8
- Art. 2/A: Interventi a favore di persone in emergenza socio-occupazionale	Pag. 9
- Art. 3/A: Contributi per il sostegno dell'affitto	Pag. 9
- Art. 4/A: Contributi per il pagamento dei ticket sanitari visite specialistiche ed esami di laboratorio	Pag. 9
- Art. 5/A: Contributi per il pagamento della tassa rifiuti (TARI)	Pag. 10
- Art. 6/A: Attività di segretariato sociale e professionale	Pag. 10
- Art. 7/A: Titoli sociali, Buoni e Voucher	Pag. 10
- Art. 8/A: Assistenza domiciliare	Pag. 11
- Art. 9/A: Servizio lavanderia e stiro presso l’Azienda Speciale	Pag. 12
- Art. 10/A: Servizio pasti a domicilio	Pag. 12
- Art. 11/A: Servizio di telesoccorso	Pag. 13
- Art. 12/A: Servizio alloggi	Pag. 13
- Art. 13/A: Sportello Protezione Giuridica	Pag. 14
- Art. 14/A: Servizio Inserimento Lavorativo	Pag. 14
Titolo B – “Area Servizi agli Anziani”	Pag. 15
- Art. 1/B: Servizio soggiorni estivi	Pag. 15
- Art. 2/B: Contributo per il pagamento dei farmaci	Pag. 15
- Art. 3/B: Contributo per il pagamento delle spese di riscaldamento	Pag. 16
- Art. 4/B: Servizi a carattere residenziale	Pag. 16
- Art. 5/B: Comunità alloggio per anziani	Pag. 17
- Art. 6/B: Centro diurno integrato	Pag. 18
- Art. 7/B: Servizio di trasporto	Pag. 19
Titolo C – “Area Servizi Disabili”	Pag. 19
- Art. 1/C: Assistenza all’Autonomia personale	Pag. 19
- Art. 2/C: Soggiorni climatici per disabili	Pag. 19
- Art. 3/C: Servizio di trasporto	Pag. 20
- Art. 4/C: Centro Diurno per Disabili (CDD)	Pag. 20
- Art. 5/C: Centro Socio-Educativo (CSE)	Pag. 21
- Art. 6/C: Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA)	Pag. 21
- Art. 7/C: Assistenza domiciliare educativa a favore di disabili o soggetti in condizione di disagio sociale	Pag. 22
- Art. 8/C: Residenze socio-sanitarie Disabili (RSD)	Pag. 23
- Art. 9/C: Servizio di Comunità Socio Sanitarie e servizio di assistenza educativa a domicilio o presso strutture non scolastiche	Pag. 24
- Art. 10/C: Appartamenti di vita indipendente	Pag. 25

- Art. 11/C: Servizio di accoglienza temporanea e di sollievo	Pag. 26
Titolo D – “Area Emarginazione Disagio adulto e povertà”	Pag. 26
- Art. 1/D: Interventi di sostegno alle persone adulte in difficoltà	Pag. 26
- Art. 2/D: Strutture di accoglienza temporanea a carattere residenziale (Casa di accoglienza) e semiresidenziale (centri diurni e dormitori) e housing sociale temporaneo	Pag. 26
- Art. 3/D: Servizi psichiatrici	Pag. 27
- Art. 4/D: Interventi d'urgenza per le persone indigenti e temporaneamente presenti sul territorio comunale	Pag. 28
Titolo E – “Area Servizi per la famiglia, i minori e i giovani	Pag. 29
- Art. 1/E: Nidi	Pag. 29
- Art. 2/E: Assegni di maternità	Pag. 30
- Art. 3/E: Contributo alle famiglie con figli nati nel 2024 per l'acquisto di prodotti per la prima infanzia	Pag. 30
- Art. 4/E: Centro Ricreativo Estivo Diurno per l'infanzia	Pag. 30
- Art. 5/E: C.A.G. e attività di prevenzione del disagio giovanile	Pag. 30
- Art. 6/E: Affidamento familiare	Pag. 31
- Art. 7/E: Inserimento in comunità o centri di pronto intervento o servizi diurni e assistenza domiciliare educativa	Pag. 32
- Art. 8/E: Servizio Spazio Neutro	Pag. 33
Titolo F – “Solidarietà sociale”	Pag. 33
- Art. 1/F: Rapporti con le organizzazioni di volontariato e con l'associazionismo	Pag. 33
Titolo G – “Regolamentazione di altri servizi”	Pag. 34
BILANCIO	Pag. 35

PREMESSA

Il Piano Socio Assistenziale Comunale è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalla normativa nazionale e regionale, rapportandoli alla realtà territoriale di Concesio. In stretto rapporto con le risorse umane ed economiche disponibili, determina:

- Gli obiettivi e le finalità
- I destinatari dei servizi
- Le modalità di erogazione, le tipologie dei servizi e delle prestazioni agevolate
- Le modalità di partecipazione degli utenti al costo dei servizi.

Con questo Piano l'Assessorato alle politiche sociali programma i diversi interventi di Politica Sociale che l'Amministrazione intende porre in essere per rispondere ai bisogni della Comunità di Concesio anche attraverso il costante potenziamento della imprescindibile rete tra Servizi e le Associazioni che caratterizzano il territorio.

Sempre massima l'attenzione a promuovere interventi per sostenere le famiglie, per garantire occasioni di crescita per i bambini e i giovani, per includere le persone in condizioni di disabilità, per dare corso ad interventi per i nostri anziani. Risposte che l'Amministrazione organizza e allestisce spesso in partnership con il Terzo settore locale, con le Parrocchie, con le Associazioni di volontariato, le organizzazioni no-profit, la società civile e le attività del privato sociale: ciò comporta l'attivazione o il mantenimento di sinergie con gli attori del territorio impegnati in tale ambito.

È necessario, quindi, mantenere gli interventi frutto di ampie progettualità nelle quali il cittadino che esprime il bisogno si senta rispettato, tutelato e sostenuto sempre in linea con il "Piano di Zona".

Imprescindibili trasparenza, imparzialità e appropriatezza nell'erogazione di servizi e/o contributi al cittadino; oltre alla valutazione oggettiva legata alla situazione dell'ISEE, in caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale si procederà alla stesura del progetto personalizzato, sottoscritto dal fruitore del servizio o dal suo legale rappresentante.

Le aree nelle quali si articola il presente Piano sono:

- area garanzie sociali e servizi trasversali;
- area anziani;
- area disabili;
- area emarginazione e povertà;
- area servizi per la famiglia, i minori e giovani;
- area solidarietà sociale.

A livello normativo si fa riferimento alle disposizioni nazionali e regionali attualmente in vigore ed in particolare: a) alla Costituzione Italiana, principalmente agli art. 2, 3, 32 e 38 ed alla riforma del Capo V (L. Costituzionale n.3/2001) che ha portato al riconoscimento di alcuni principi previsti nella L. 328/2000 tra cui l'equiparazione dei diritti sociali ai diritti civili e l'attribuzione allo Stato della competenza in materia di definizione degli standard essenziali delle prestazioni volte ad affermare tali diritti; b) al DPCM 159/2013, entrato in vigore l'8 febbraio 2014, che ha revisionato le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), al fine di equiparare la quota di compartecipazione dei richiedenti le prestazioni; c) alla Legge n. 328/2000 concernente la realizzazione del sistema integrato degli interventi in materia di servizi sociali e che definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali; d) alla L.R. n. 1/2000 riguardante la riorganizzazione delle competenze a livello locale; e) alla L.R. n. 3/2008 relativa al governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario: riprende i criteri e le finalità previsti a livello nazionale, sottolineando in particolar modo le priorità d'accesso alle prestazioni; f) alla L.R. n. 23 del 11/08/2015 – Evoluzione del Sistema Socio Sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e Titolo II della legge regionale del 30/12/2009 n. 33. In ambito distrettuale, inoltre, costituisce riferimento fondamentale il Piano di Zona all'interno del quale vengono individuati i servizi da realizzarsi in gestione associata. L'art. 22 della L. 328/2000 indica espressamente gli interventi che costituiscono il Livello Essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi nel limite delle risorse disponibili, qui di seguito elencati: a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora; b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana; c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'articolo 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare; e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative; f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie; g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semi-residenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio; h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale; i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

Le Leggi regionali prevedono per ogni ambito territoriale comunque l'erogazione delle seguenti prestazioni: a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari; b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di

emergenza personali e familiari; c) assistenza domiciliare; d) strutture residenziali e semi-residenziali per soggetti con fragilità sociali; e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Con il presente documento si vuole garantire alla popolazione il diritto di accesso alle prestazioni, in condizioni di parità e coerenza rispetto ai bisogni rilevati. Tuttavia è necessario considerare che le risorse economiche a disposizione impongono l'individuazione di priorità e criteri di accesso definiti prevalentemente in base al reddito. Il Piano Socio Assistenziale, una volta in vigore, sarà soggetto a revisione automatica in caso di modifica della normativa di riferimento, nonché a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale della Valle Trompia, di Regolamenti, Protocolli, Accordi sovra-zonali o similari, atti ad unificare le modalità di accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari da parte di tutti i cittadini della Valle Trompia.

CRITERI GENERALI

1.1 Finalità del Servizio Sociale

Il presente Piano disciplina e determina i principi e i criteri di erogazione degli interventi e dei Servizi Sociali del Comune di Concesio, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale. La finalità del presente Piano è assicurare ai cittadini residenti il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, come previsto dalla normativa vigente e tenuto conto dei criteri di trasparenza di cui alla L. 241/1990 e s.m.i., nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.

La finalità prioritaria a cui deve rispondere la rete dei servizi socio-assistenziali integrati è la promozione della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale, in integrazione con il sanitario, nel rispetto delle competenze dei singoli soggetti coinvolti.

La L.R. 3/2008 (art. 4 e 5) specifica i compiti spettanti alle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie da realizzarsi in integrazione tra i soggetti previsti dalla legge stessa (Comuni in forma singola od associata, Province, ATS, ASST, famiglie e persone singole o associate, Terzo Settore):

aiutare e sostenere la famiglia e la persona con particolare riferimento alle problematiche relazioni e genitoriali, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà e con azioni di sostegno economico;

- tutelare la maternità e la vita umana, garantendo interventi di sostegno alla maternità / paternità e al benessere del bambino;
- promuovere azioni rivolte al sostegno delle responsabilità genitoriali, alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- tutelare i minori;
- promuovere il benessere psicofisico della persona, il mantenimento o il ripristino delle relazioni familiari, l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo;
- promuovere l'educazione motoria;
- prevenire l'uso di sostanze illecite e l'abuso di quelle lecite, favorire il reinserimento delle persone con problemi di dipendenza;
- assistere le persone in condizioni di disagio psicosociale/psichico o di bisogno economico con particolare attenzione agli anziani ed ai disabili soprattutto soli, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- favorire l'integrazione degli stranieri;
- sostenere le iniziative di supporto e di promozione della socialità e della coesione sociale;
- favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita;
- accogliere ed assistere le persone che non possono essere assistite a domicilio.

1.2 Destinatari dei servizi

Sono destinatari della rete d'offerta dei servizi sociali e socio- sanitari integrati:

- i cittadini italiani e dell'unione Europea residenti nel Comune di Concesio;
- i cittadini non comunitari residenti nel Comune di Concesio, nel rispetto degli accordi internazionali e con le modalità definite dalle leggi vigenti;
- tutti coloro che si trovano sul territorio comunale allorché presentino condizioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai servizi di appartenenza territoriale.

Per il ricovero in strutture residenziali situate in un Comune diverso da quello di residenza e/o dimora, la spesa è a carico del Comune nel quale l'assistito aveva la residenza prima del ricovero, restando a tal fine irrilevante il cambio di residenza connesso esclusivamente alla permanenza del soggetto presso la struttura esistente nel Comune (come previsto all'art. 6, comma 4 della L. 328/2000).

La richiesta di contributo al Comune di residenza è subordinata alla necessità/doverosità dell'inserimento dell'assistito nella struttura, nonché alla previa adeguata informativa al Comune stesso.

Le prestazioni contenute nel presente Piano sono estese ai dipendenti del Comune di Concesio, anche se non residenti, come richiamato all'Azione 11 del Piano Triennale delle Azioni Positive, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 14/06/2022.

1.3 Diritti e doveri degli utenti

Agli utenti viene riconosciuto il *diritto* a:

1. essere compiutamente informati, attraverso canali di pubblicizzazione generale e/o personalizzata, sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali comunali e sovra-comunali esistenti, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire;
2. rispetto e consenso, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale e sociale, favorendo il più possibile il mantenimento delle proprie relazioni umane e il diritto di scelta delle prestazioni;
3. la fruizione di tutte le prestazioni, secondo i criteri fissati dal presente Piano e nei limiti fissati dalle percentuali di contribuzione secondo il metodo dell'interpolazione lineare, salvo eventuale valutazione da parte del servizio sociale professionale sottoscritta dal fruitore/legale rappresentante;
4. libera scelta tra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato e/o accreditato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. riservatezza dei propri dati personali, sanitari e sociali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla "privacy" (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679);
6. espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona e, in particolare, sulle proposte di ricovero in strutture residenziali;
7. tutela amministrativa dei propri diritti;
8. diritto di ricevere comunicazione sulla quota di contribuzione dovuta prima dell'inizio dell'erogazione delle prestazioni;
9. essere informato sulle generalità dell'operatore responsabile del caso.

È *dovere* dell'utente:

1. compartecipare agli oneri derivanti dall'erogazione delle prestazioni, in base al proprio livello di reddito, così come determinato dalla normativa ISEE e dal presente Piano;
2. partecipare attivamente, in accordo con gli operatori sociali di riferimento, alla realizzazione del Progetto individuale che li vede coinvolti;
3. partecipare, in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e nel rispetto della disciplina in materia di definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla copertura del costo delle prestazioni, mediante il pagamento di rette determinate secondo modalità stabilite dall'apposita deliberazione di Giunta Comunale.

1.4 Condizioni e requisiti di accesso

I servizi della rete d'offerta sociale e socio-sanitaria sono rivolti a tutte le persone residenti nel Comune di Concesio nonché ai soggetti individuati all'art.1.2 del presente Piano, dando priorità al soddisfacimento delle necessità di coloro che si trovano in "stato di bisogno".

Lo stato di bisogno dei cittadini consiste in una condizione di disagio temporaneo o permanente ed è determinato dalla presenza di almeno uno dei seguenti elementi:

- condizioni di indigenza o con reddito insufficiente;
- incapacità totale o parziale di provvedere a se stessi e laddove il nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria;
- esposizione a rischio di emarginazione e disagio sociale;
- essere sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che impongono o rendono necessari interventi e prestazioni assistenziali.

Nell'ambito della rete delle unità d'offerta socio-sanitarie, lo "stato di bisogno" personale e/o familiare, così come definito dall'art. 6 comma 3 della L.R. n.3/2008, tiene conto anche dei seguenti aspetti sanitari:

- *non autosufficienza dovuta a malattia o età;*
- *inabilità o disabilità;*
- *patologia psichiatrica stabilizzata;*
- *patologie terminali e croniche invalidanti;*
- *infezione da HIV e patologie correlate;*
- *dipendenze;*
- *condizioni di salute o sociali nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia e della minore età;*
- *condizioni personali e/o familiari che necessitano di prestazioni psico-diagnostiche e psico-terapeutiche.*

La valutazione professionale compiuta dall'assistente sociale tiene conto di:

- capacità economica del diretto interessato;
- disponibilità di ulteriori risorse economiche e relazionali da parte della famiglia;
- disponibilità personale di risorse di rete;
- condizioni di salute;
- situazione abitativa;

- capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- capacità di assumere decisioni.

1.5 Il bisogno qualificato

Qualora la limitatezza delle risorse non consentisse di soddisfare l'intera gamma dei bisogni emergenti, potranno essere operate scelte di priorità a seconda di:

- presenza in un nucleo di più stati di bisogno contestuali;
- gravità della condizione economica della persona e del nucleo familiare;
- gravità della situazione di bisogno correlata alla composizione del nucleo, alla situazione familiare ed alla sua autonomia nel fronteggiare il bisogno;
- urgenza dell'intervento;
- prescrizione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

1.6 Procedure per l'accesso alle prestazioni

Per accedere alle prestazioni agevolate e/o di accesso ai servizi erogati dal Comune o a livello sovra-comunale, l'interessato o un suo delegato devono presentare domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, ove verrà dettagliata la modalità di accertamento e di erogazione della prestazione.

1.7 Valutazione della situazione economica e determinazione della compartecipazione al costo dei Servizi socio-assistenziali

Nel presente Piano la quota di compartecipazione al costo delle prestazioni verrà calcolata applicando al regolamento ISEE il metodo dell'Interpolazione o Progressione Lineare che permette di individuare il giusto costo di compartecipazione, superando la logica delle fasce e dell'uguaglianza all'interno delle stesse.

L'applicazione della formula permette di individuare la percentuale di costo del servizio che deve sostenere l'utente; tale percentuale viene determinata definendo per ogni prestazione e/o servizio una percentuale minima ed una massima di contribuzione, nonché l'ISEE minimo e quello massimo previsto per la copertura del costo del servizio.

Si applica la seguente formula:

$$\text{Percentuale minima} + \left(\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}) \times (\% \text{ massima} - \% \text{ minima})}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale})} \right) \%$$

In casi particolari si procederà alla formulazione di un progetto personalizzato da parte del Servizio Sociale professionale, in considerazione della necessità di contestualizzare la valutazione reddituale al momento della richiesta e/o nel caso di presenza di multi problematicità e/o di più servizi erogati contemporaneamente; lo stesso dovrà essere sottoscritto dal fruitore o dal legale rappresentante.

Su proposta motivata del Servizio Sociale, nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere a se stessi, sono predisposti gli opportuni provvedimenti di tutela, indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'ordinaria istruttoria amministrativa, fatto salvo il successivo recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione comunale e risultanti a carico dell'utenza.

1.7.1 L'indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

La valutazione della reale capacità economica della famiglia avviene mediante l'adozione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, come disciplinato dal DPCM 159/2013.

L'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. In relazione a tipologie di prestazioni che per la loro natura lo rendano necessario e, ove non diversamente disciplinato in sede di definizione dei livelli essenziali relative alle medesime tipologie di prestazioni, gli enti erogatori possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari, tenuto conto delle disposizioni regionali in materia e delle attribuzioni regionali specificatamente dettate in tema di servizi sociali e socio-sanitari.

L'ISEE differisce sulla base della tipologia di prestazione richiesta, secondo le modalità stabilite dagli art. 6 e 7 del DPCM 159/2013, limitatamente alle seguenti:

- prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria;
- prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi.

La normativa di riferimento, infatti, impone di utilizzare criteri unificati di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni/servizi non destinati alla generalità delle persone o comunque servizi/prestazioni collegati nella misura o nei costi a determinate situazioni economiche, allo scopo di garantire particolare tutela alle situazioni di disagio. I criteri fanno riferimento da un lato al reddito complessivo ed al patrimonio mobiliare/immobiliare dell'utente e/o del nucleo di riferimento considerato, dall'altro a variabili legate alla composizione ed alle particolarità del nucleo familiare, così da individuare situazioni economiche equivalenti.

L'ISEE è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente di cui all'art. 3 del DPCM 159/2013, come rapporto tra l'ISE di cui al comma 3 del DPCM 159/2013 e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare. Ulteriori criteri di selezione dei beneficiari, nonché la composizione del nucleo familiare considerato per ciascuna prestazione e/o servizio richiesto, vengono definiti con il presente Piano.

Per ogni servizio e/o prestazione per la quale si richiede una quota di compartecipazione all'utenza, si terrà conto del nucleo familiare anagrafico alla data di presentazione della DSU al quale applicare la valutazione della situazione economica, fatto salvo quanto stabilito agli art. 3, 6, 7 del DPCM 159/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la disciplina di dettaglio si rinvia al Regolamento per la determinazione dei criteri di valutazione economica indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dei cittadini che richiedono servizi comunali a costo agevolato ai sensi del DPCM 05/12/2013 n.159, del decreto 08/03/2013 del ministro del lavoro e delle politiche sociali e della Legge 26/05/2016 n.89, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30/03/2015.

TITOLO "A" **AREA GARANZIE SOCIALI E SERVIZI TRASVERSALI**

ART. 1/A **INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO**

Gli interventi di sostegno economico, erogati nei limiti delle risorse disponibili, sono previsti al fine di ridurre o eliminare le condizioni di bisogno economico e di disagio sociale, di lunga durata o sopravvenute eccezionalmente, che impediscono a persone ed a nuclei familiari il soddisfacimento dei bisogni primari.

Accedono prioritariamente agli interventi di sostegno economico le persone che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 6 comma 2 della LR 3/2008, già elencati al punto 1.4 del presente Piano.

Il servizio non ha carattere continuativo in quanto, ove è possibile, vanno costituite, potenziate o ripristinate le capacità dei singoli soggetti utili al mantenimento in condizioni di autonomia, ma è un valido supporto in situazioni temporanee di grave disagio.

La domanda per poter beneficiare dell'intervento deve essere presentata al Servizio Sociale professionale del Comune di Concesio il quale, una volta effettuata l'analisi del bisogno valuta gli interventi individuali maggiormente rispondenti alle necessità del richiedente.

I criteri di ammissione al servizio sono di tipo reddituale, con generale valutazione delle possibilità contributive del nucleo familiare (secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità) e dello stato di autosufficienza che la persona può acquisire con l'accesso al servizio stesso.

Le modalità di erogazione dei servizi ad integrazione del reddito verranno valutate tenendo conto delle singole situazioni; gli stessi servizi saranno garantiti anche con:

- a) contributi per il pagamento di energia elettrica, acqua e gas metano per usi domestici;
- b) contributi per il versamento dell'affitto della casa destinata ad abitazione dei soggetti rientranti nel diritto all'integrazione del reddito, con particolare riferimento ai soggetti sottoposti a procedura di sfratto esecutivo;
- c) contributi per il pagamento di tributi comunali o rette per la fruizione di servizi sociali e/o scolastici;
- d) consegna di pacchi alimentari per famiglie in situazioni di grave indigenza, in collaborazione con le associazioni del territorio;
- e) consegna di "titolo valido" per l'acquisto di prodotti farmaceutici presso le farmacie del territorio.

E' prevista, inoltre, la possibilità di erogare contributi personali straordinari "una tantum", finalizzati ad affrontare situazioni contingenti quali:

- interventi di aiuto per bisogni di carattere eccezionale ed urgente di natura socio-sanitaria ed economica;
- interventi iniziali a sostegno di nuclei familiari le cui condizioni economiche e sociali sono divenute improvvisamente insostenibili per effetto di eventi eccezionali, gravi e non prevedibili;
- interventi tesi ad aiutare famiglie che rimarcano situazioni di difficoltà economica o situazioni di disagio momentanee;
- sostenere il reinserimento nel tessuto sociale ed in un ambiente di lavoro di individui emarginati;
- aiuto economico attraverso il pagamento diretto di parte delle bollette dei consumi domestici, al fine di impedire la chiusura definitiva dell'emissione del gas-metano, dell'acqua e dell'energia elettrica da parte delle ditte o società autorizzate.

Nell'anno 2024 sarà indetto apposito bando comunale per l'erogazione di contributi a favore di persone o nuclei familiari a fronte del pagamento di utenze domestiche, definito con successiva Deliberazione di Giunta comunale.

Potranno inoltre essere richiesti, tramite il Servizio Sociale Comunale, interventi di sostegno al reddito previsti da altri Enti (Regione Lombardia, Provincia, Comunità Montana, ecc.), secondo le normative e le modalità previste dagli stessi.

In situazioni di grave emergenza dove viene effettuato un intervento di carattere continuativo, il servizio sociale professionale elabora di concerto con l'utente un progetto individualizzato.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) verrà abrogato dal 1° gennaio 2024 e sarà sostituito da due nuovi strumenti:

- Supporto per la formazione e il lavoro;
- l'Assegno di Inclusione;

istituiti con il decreto legge 48/2023 convertito in Legge 85/2023.

ART. 2/A

INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE IN EMERGENZA SOCIO-OCCUPAZIONALE

I Comuni della Valle Trompia e Comunità Montana della Valle Trompia, attraverso la gestione operativa di Civitas Srl, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Zona di cui alla legge 328/2000, intendono implementare interventi a favore dell'occupabilità e dell'attivazione dei soggetti in condizione di fragilità sociale.

Per quanto concerne l'aspetto dell'inserimento lavorativo prosegue, nell'ambito del Piano di Zona 2021-2023 prorogato al 31/12/2024, il progetto "Zerottanta". Tale progetto, promosso dalla gestione associata dei Servizi sociali della Comunità Montana, prevede percorsi di inserimento lavorativo anche temporaneo o sostitutivo di altre forme di integrazione al reddito; è un progetto di inserimento/ricollocazione lavorativa e di formazione/tirocinio per cittadini che si trovano senza occupazione.

Le azioni specifiche di cui al progetto Zerottanta sono: erogazione di voucher per l'inserimento lavorativo; attivazione di percorsi di tirocinio, formazione e propedeutici all'assunzione; avvio di sportelli territoriali dedicati all'accoglienza delle domande; integrazione degli strumenti del progetto Zerottanta con il sistema Dote Unica di Regione Lombardia. Gli interventi prevedono la formulazione di progettualità individualizzate a favore di cittadini che si trovano in condizioni di disoccupazione o inoccupazione e che necessitano di un ricollocamento o collocamento occupazionale o di un inserimento lavorativo. I soggetti beneficiari così identificati usufruiscono di un voucher, il cui valore corrisponde ai costi relativi alla progettualità individuale.

Il Comune di Concesio valuterà inoltre l'adesione ad eventuali Bandi/progetti, indetti nel corso dell'anno e promossi da enti sovramunicipali, rivolti a soggetti disoccupati, inoccupati e cassaintegrati.

ART. 3/A

CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO DELL'AFFITTO

In relazione allo stanziamento di bilancio disponibile, verrà pubblicato un apposito bando comunale per il sostegno economico al pagamento dei canoni di locazione.

Il Comune di Concesio prosegue inoltre, in esecuzione di specifici provvedimenti emanati da Regione Lombardia, l'iniziativa per il contrasto della morosità incolpevole. Quest'ultima permette l'erogazione di un contributo (con risorse provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite di Regione Lombardia) ai nuclei familiari destinatari di un atto d'intimazione di sfratto con citazione per la convalida. Il contributo viene erogato al proprietario dell'immobile (o, in alcuni casi, direttamente all'inquilino moroso), a fronte della disponibilità a differire lo sfratto o a sottoscrivere un nuovo contratto di locazione o, ancora, a sanare il debito in favore dell'inquilino stesso. Annualmente, attraverso una Delibera di Giunta regionale, viene approvato il riparto ai Comuni delle risorse pertinenti alla misura "Morosità incolpevole" per l'attivazione di iniziative di sostegno delle famiglie a basso reddito, in situazione di fragilità economica, che abitano in affitto in un alloggio a libero mercato e che hanno in corso una procedura di sfratto. L'iniziativa di contrasto alla morosità incolpevole è diretta ad interrompere il procedimento di rilascio dell'immobile gravante sul locatario e la stipula di un nuovo contratto d'affitto a costi più bassi rispetto a quelli vigenti nel libero mercato.

Nell'anno 2020 Regione Lombardia ha autorizzato l'utilizzo di risorse relative al contrasto della morosità incolpevole per le famiglie colpite economicamente dalla pandemia mondiale dovuta al virus SarsCov2. Si valuterà, a fronte di eventuali residui economici e dell'autorizzazione da parte di Regione Lombardia, di riproporre anche per l'anno 2024 appositi bandi per rispondere a questo obiettivo specifico.

In adesione ad un'ulteriore misura di Regione Lombardia, proseguono anche due iniziative volte a favorire la mobilità nel settore della locazione: la "Mobilità nelle locazioni" con la quale si vuole incentivare la locazione di abitazioni sfitte, attraverso l'erogazione di un contributo a favore del proprietario che, affittando *ex novo* un alloggio, sottoscrive con l'inquilino un contratto a canone concordato o, comunque, ad un canone massimo predeterminato dal Comune di Concesio; e la Misura Unica, volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale, nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di instabili condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti.

ART. 4/A

CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DEI TICKET SANITARI VISITE SPECIALISTICHE ED ESAMI DI LABORATORIO

Il Comune di Concesio prevede, a seguito di apposito bando a favore dei cittadini in difficoltà, l'erogazione di contributi economici per il pagamento dei ticket, aventi un reddito ISEE non superiore a € 15.000,00.

Il rimborso dei ticket sanitari relativo alle visite specialistiche ed esami di laboratorio verrà corrisposto previa presentazione della ricevuta fiscale (come prova dell'avvenuto pagamento).

Si determinerà la percentuale di contributo da erogare a favore di ciascun utente, in relazione al numero delle richieste pervenute e alla spesa sostenuta, tenendo altresì conto della disponibilità finanziaria stabilita in Bilancio per questa iniziativa.

ART. 5/A CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLA TASSA RIFIUTI (TARI)

Il Bando relativo all'erogazione di contributi per il pagamento della tassa rifiuti (TARI) per famiglie numerose che versano in situazioni di difficoltà socio-economica è indetto a seguito dell'emissione della cartella di pagamento a saldo del tributo sui rifiuti e sui servizi relativa all'anno precedente.

Hanno diritto al contributo i nuclei familiari con 5 o più componenti, aventi un reddito ISEE inferiore o pari a € 15.000,00.

Il contributo è pari al 30% dell'importo delle fatture pagate per l'anno 2023.

ART. 6/A ATTIVITA' DI SEGRETARIATO SOCIALE E PROFESSIONALE

La Legge 328/2000, all'art. 22, indica, tra le prestazioni di livello essenziale che ogni Ente Locale deve garantire, il servizio di "Segretariato Sociale" con funzione di informazione e consulenza al singolo e alle famiglie.

Il Segretariato Sociale è un servizio pubblico che offre informazioni, orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente. E' un'attività di consulenza ed informazione sui servizi e sugli interventi sociali per l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi comunali e territoriali ed è trasversale alle diverse aree di bisogno.

Il Segretariato Sociale si articola pertanto in:

- una prima fase di Front-Office con funzioni di informazione e primo orientamento;
- una seconda fase, a carattere professionale, che consiste nei "colloqui professionali";
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste nell'adozione di una decisione ("presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso").

L'attività di "Front Office" è svolta dall'istruttore dei servizi sociali che ha una capacità di lettura e sa fare da "filtro" nei confronti della rete dei servizi. L'operatore di Front-Office rappresenta il Comune nei confronti del cittadino.

L'attività di segretariato professionale svolta prioritariamente dall'Assistente Sociale consiste principalmente nell'aiutare il cittadino ad esplicitare la domanda/richiesta di aiuto, dedicando uno spazio adeguato all'analisi di contesto in cui si colloca la domanda (acquisendo informazioni su elementi socio-ambientali e territoriali, rapportandosi con altri servizi, ecc).

ART. 7/A TITOLI SOCIALI, BUONI E VOUCHER

Con la legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali", sono stati istituiti, in applicazione anche dei programmi attuativi del Piano di Zona distrettuale, i "Titoli Sociali, Buoni e Voucher".

La Regione Lombardia attiva interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza al proprio domicilio e nel contesto di vita, attraverso il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze.

I "Titoli Sociali, Buoni e Voucher" di natura socio-assistenziale sono uno strumento integrativo e/o alternativo ai tradizionali servizi strutturati e gestiti in economia o mediante affidamento a terzi.

Essi non sostituiscono né riducono la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e l'efficacia degli altri servizi esistenti e strutturati ma consentono, ove opportuno e conveniente, di operare con maggiore flessibilità e versatilità per il soddisfacimento dei bisogni sociali dei cittadini appartenenti alle categorie fragili, garantendo, per quanto possibile, la possibilità di scelta da parte del cittadino utente.

I "Titoli Sociali, Buoni e Voucher" si dividono fondamentalmente in due tipologie:

- A) Buoni e Voucher socio-assistenziali

Il Buono sociale può essere:

1. un intervento economico mensile a sostegno delle cure garantite dal caregiver familiare, finalizzato a sostenere le prestazioni assistenziali domiciliari fornite dal familiare stesso;

2. un intervento economico mensile, finalizzato a compensare i costi delle prestazioni assistenziali garantite a persone non autosufficienti assistite a domicilio, da un'assistente familiare con regolare contratto;
3. un intervento economico mensile finalizzato a sostenere progetti di vita indipendente di persone con grave e gravissima disabilità fisico-motorie;
4. assegnazione di contributi sociali per progetti educativi socializzanti a favore di minori con disabilità.

Il Voucher socio-assistenziale è un titolo di servizio finalizzato all'acquisto di pacchetti di prestazioni assistenziali prettamente specialistiche o qualificate, erogabili solo da personale dotato di adeguata professionalità e fornito da agenzie profit o no-profit appositamente accreditate. La finalità principale del voucher è quella di favorire il sostegno delle funzioni di cura e assistenza dei soggetti fragili per il loro mantenimento a domicilio o, comunque, per evitarne o ritardarne l'istituzionalizzazione, per contrastare i fenomeni di emarginazione e di povertà, fornendo il supporto per l'acquisto di servizi finalizzati a garantire il benessere del beneficiario. Le prestazioni fornite dal voucher socio-assistenziale possono essere sostitutive o integrative di quelle erogate o erogabili dai servizi gestiti dal Comune e possono essere scelte dall'utente all'interno di una gamma di possibilità (ove consentito dall'offerta del mercato e dai livelli di accreditamento possibili) resa pubblica dal servizio sociale.

Hanno diritto ad ottenere Buoni o Voucher socio-assistenziali i cittadini residenti nei Comuni della Valle Trompia appartenenti alle seguenti categorie: adulti, anziani e minori non autosufficienti parziali e totali; malati terminali affetti da gravi patologie; disabili fisici e psichici. I titoli sociali sono proposti e utilizzati all'interno di un progetto personalizzato, elaborato dal Servizio Sociale Comunale insieme ai destinatari, valutando di volta in volta l'opportunità, a seconda delle caratteristiche del soggetto e del suo contesto familiare, della tipologia del bisogno, dell'integrazione con gli altri servizi e della tipologia, disponibilità e qualità delle risposte offerte, al fine di migliorare l'offerta di servizi integrati.

B) Voucher socio-sanitari

Sono titoli utilizzabili per l'acquisto, presso Enti appositamente accreditati, di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da operatori professionali (infermieri, fisioterapisti, specialisti) nei confronti di soggetti fragili (principalmente persone anziane o disabili gravemente autosufficienti). Per ottenere il voucher, l'iter da seguire è quello previsto per accedere ai servizi ADI (assistenza domiciliare integrata). L'intervento avviene su proposta del proprio medico di famiglia ed autorizzazione dell'ASST. Non ci sono limitazioni né per età, né per reddito. Il valore del voucher socio-sanitario varia in relazione alla complessità e all'intensità degli interventi di assistenza necessari.

ART. 8/A ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) presuppone lo svolgimento delle seguenti mansioni integrate:

- aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere (igiene personale totale o parziale, vestizione e quant'altro necessari alla cura della persona, aiuto nell'assunzione dei pasti e nella deambulazione, accompagnamento per il disbrigo di pratiche varie e per prestazioni sanitarie o per il mantenimento di rapporti parentali, amicali o di vicinato);
- aiuto per il governo della casa (cura delle condizioni igieniche dell'alloggio, riordino del letto e delle stanze, cambio biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti e per le spese) nei casi di emarginazione sociale;
- prestazioni di aiuto personale concernenti interventi rivolti ad utenti disabili in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale, atti a facilitarne l'autosufficienza e la possibilità di integrazione sociale e di fruizione di spazi di vita e di relazione comuni;
- collaborazione con il servizio infermieristico erogato da altri soggetti accreditati ai sensi della vigente normativa (segnalazioni agli infermieri del servizio ADI e di Casa di Comunità);
- prestazioni di segretariato sociale, inteso come attività di informazione, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale Comunale, rispetto a iniziative, interventi, ecc... che possono riguardare l'utenza.
- consegna farmaci a domicilio (ritiro delle prescrizioni mediche al domicilio dell'utente, consegna delle stesse in farmacia, nonché la successiva riconsegna del farmaco all'utente) nei casi di emarginazione sociale e in assenza di una rete parentale ed amicale;
- accompagnamento della persona parzialmente autosufficiente (presso il medico, uffici vari e parenti) nell'ambito del territorio comunale nei casi di emarginazione sociale e in assenza di una rete parentale ed amicale;
- attività di ascolto delle difficoltà delle persone, con segnalazione all'assistente sociale comunale, e valutazione della condizione fisica e psicologica delle persone, al fine di sollecitare anche l'intervento di altri operatori;
- trasporto di persone anziane e/o disabili presso l'Azienda Speciale Comune di Concesio per l'utilizzo del bagno assistito;
- ritiro e consegna della biancheria presso l'Azienda Speciale Comune di Concesio.

L'erogazione del servizio consta di una prestazione giornaliera che avrà la durata variabile da un minimo di 30 ad un massimo di 50 minuti e prevede la presenza di n. 1 assistente domiciliare. In situazioni particolari, dove vi sia la presenza di persone con gravi problemi socio-sanitari e/o senza un valido aiuto familiare, sarà possibile effettuare il servizio con n. 2 assistenti domiciliari in compresenza sullo stesso caso.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare, coordinato dal Servizio Sociale comunale, viene svolto da ausiliarie socio-assistenziali, appositamente preparate a detto scopo. La gestione del servizio è attuata in collaborazione con l'Azienda Speciale Comune di Concesio, mediante la stipulazione di apposito contratto di servizio.

La domanda per l'attivazione del servizio deve essere inoltrata all'Assistente Sociale la quale redige specifica scheda di valutazione, anche a seguito di visita domiciliare, e predispone il piano di intervento individualizzato sulla base del bisogno rilevato, definendo i numeri di accesso e le modalità di erogazione delle prestazioni.

L'erogazione del servizio sarà subordinata all'effettiva disponibilità degli operatori dell'Azienda Speciale Comune di Concesio, sulla base dei piani di lavoro.

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: Euro 18,00

- percentuale minima di contribuzione: 28%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 30.000,00

percentuale da applicare:

$$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

costo:

$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso di necessità di attivare l'intervento di assistenza domiciliare a favore di un cittadino non autosufficiente o parzialmente autosufficiente, residente a Concesio ma di fatto domiciliato presso altro Comune, si valuterà la situazione e l'erogazione degli opportuni interventi di supporto, in accordo con il servizio sociale del Comune di domicilio, con la possibilità per l'utente di usufruire di una compartecipazione al costo del servizio da parte del Comune di Concesio, in base ai sopra citati criteri.

ART. 9/A

SERVIZIO LAVANDERIA E STIRO PRESSO L'AZIENDA SPECIALE

E' un servizio rivolto prioritariamente agli utenti del servizio di assistenza domiciliare. Le richieste vengono raccolte dal personale dell'Azienda Speciale Comune di Concesio che gestisce il servizio.

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio, si rimanda alle disposizioni dell'Azienda Speciale Comune di Concesio.

Il servizio consiste nel ritiro, presso l'abitazione dell'utente, della biancheria da lavare e nella riconsegna della stessa lavata e stirata.

Il costo del servizio a carico dell'utente verrà concordato e pagato direttamente alla Azienda Speciale.

ART. 10/A

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il servizio garantisce la fornitura di pasti a domicilio a persone che si trovano in condizioni di particolare disagio a causa di condizioni di carente o assente autosufficienza psico-fisica e/o mancanza di familiari o assistenti familiari in grado di provvedere direttamente alla preparazione del pasto.

La domanda per l'attivazione del servizio deve essere inoltrata all'Assistente Sociale comunale.

Il servizio viene garantito anche di domenica e nei giorni festivi su richiesta dei soggetti interessati.

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: Euro 8,40

per utenti con Isee da Euro 0 a Euro 7.000,00

- percentuale minima di contribuzione: 18 %
- percentuale massima di contribuzione: 60 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 7.000,00

per utenti con Isee da Euro 7.000,01 a Euro 15.000,00

- percentuale minima di contribuzione: 61 %
- percentuale massima di contribuzione: 100 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 7.000,01
- situazione economica (ISEE) finale: 15.000,00

percentuale da applicare:
$$\frac{(Isee\ utente - Isee\ Iniziale) \times (percentuale\ massima - percentuale\ minima)}{Isee\ finale - Isee\ iniziale} \%$$

costo:
$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

Il costo dei pasti erogati la domenica verrà maggiorato di un euro.

ART. 11/A SERVIZIO DI TELESOCORSO

Il servizio è volto a garantire un pronto intervento nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali o incidenti domestici a favore di persone che vivono sole e/o sono in condizioni di possibile rischio. Viene effettuato tramite un sistema che permette di rilevare tempestivamente i bisogni della persona attraverso un apparecchio che, utilizzando la linea telefonica, consente un collegamento immediato con un centro specializzato in grado di organizzare in modo mirato, rapido ed efficace, interventi di emergenza 24 ore su 24.

La domanda per l'attivazione del servizio deve essere inoltrata all'Assistente Sociale comunale.

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

- costo di riferimento: Euro 15,00 mensili
- percentuale minima di contribuzione: 70%
 - percentuale massima di contribuzione: 100%
 - situazione economica (ISEE) iniziale: 0
 - situazione economica (ISEE) finale: 15.000,00

percentuale da applicare:
$$\frac{(Isee\ utente - Isee\ Iniziale) \times (percentuale\ massima - percentuale\ minima)}{Isee\ finale - Isee\ iniziale} \%$$

costo:
$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

ART. 12/A SERVIZIO ALLOGGI

Sono presenti sul territorio comunale n. 23 mini-alloggi, di cui 20 attualmente destinati ad anziani, nuclei familiari con persone con invalidità/disabilità o in situazione di difficoltà economica o sociale, residenti nel Comune di Concesio.

La determinazione del canone di locazione sarà effettuata sulla base dell'attestazione ISEE in base alla normativa vigente in tema di locazione L. 431/1998 art. 2, co. 3 della Legge n. 431/98 – canone concordato-.

Il calcolo del canone di locazione sarà così determinato:

1. sarà applicata una percentuale di abbattimento, rispetto al valore della tabella di cui all'accordo territoriale dei Comuni della Provincia di Brescia, sottoscritto in data 15/05/2018, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 04/07/2018 e successivamente modificato con delibera di Giunta Comunale n. 77 del 18/06/2019, come da prospetto sottoriportato;
2. il canone minimo è fissato a € 80,00 mensili ed è calcolato sulla base dell'attestazione ISEE che dovrà essere resa annualmente;
3. il canone massimo è fissato a € 212,80 mensili ed è calcolato sulla base dell'attestazione ISEE che dovrà essere resa annualmente;
4. alle risultanze del canone minimo applicabile, secondo gli accordi territoriali di cui al punto 1 del presente articolo, verranno applicate le percentuali di abbattimento di cui alla tabella sotto riportata;

5. non si assegneranno alloggi a utenti con ISEE superiore a 15.000,00 €, salvo valutazione dell'assistente sociale del Comune di Concesio.

FASCE DI ABBATTIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE

ISEE	CANONE MENSILE MINIMO SENZA ABBATTIMENTO (€ 42 X 60MQ)	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	CANONE MENSILE CON ABBATTIMENTO
DA 0 A 3.000,00 €	€ 215,00	62,79%	€ 80,00
DA 3.000,01 A 4.000,00 €	€ 215,00	57,21%	€ 92,00
DA 4.000,01 A 5.000,00 €	€ 215,00	40,00%	€ 129,00
DA 5.000,01 A 6.000,00 €	€ 215,00	34,88%	€ 140,00
DA 6.000,01 A 7.000,00 €	€ 215,00	29,77%	€ 151,00
DA 7.000,01 A 8.000,00 €	€ 215,00	19,23%	€ 173,65
DA 8.000,01 A 9.000,00 €	€ 215,00	7,12%	€ 199,70
> 9.000,01 €	€ 215,00	1,02%	€ 212,80

**ART. 13/A
SPORTELLO PROTEZIONE GIURIDICA**

Ai sensi della Legge n. 6 del 9.01.2004 è istituito al livello associato un servizio dedicato al tema della Protezione Giuridica.

Il servizio si rivolge a persone che hanno difficoltà a curare i propri interessi (per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica), ma che non necessitano di misure come l'interdizione o l'inabilitazione. E' offerto alle persone fragili residenti nei 18 Comuni dell'Ambito distrettuale della Valle Trompia, a operatori comunali dell'Ambito o dipendenti/consulenti di Civitas srl.

Gli interventi garantiti sono mirati a fornire informazioni, attività di consulenza ed elaborazione dei ricorsi, accompagnamento dei ricorrenti alla presentazione del ricorso, assistenza ai nominati, assolvimento disbrigo pratiche, presenza in udienza.

Lo sportello prevede un contributo a carico dell'utenza per due azioni specifiche: l'assistenza ai ricorrenti alla presentazione del ricorso e per l'assistenza ai nominati per rendiconti e istanze con relativo deposito degli atti presso la cancelleria della Volontaria Giurisdizione.

Il costo è definito annualmente secondo criteri omogenei di modalità di calcolo a livello sovra-comunale a cui i singoli Enti faranno riferimento.

**ART. 14/A
SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO**

E' un intervento a sostegno dell'integrazione lavorativa per le persone disabili (Legge 68/99) e per persone svantaggiate (Legge 381/91).

Il servizio di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) è delegato al sistema zonale dei servizi socio-assistenziali e si rivolge a persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive; a persone con disagio psichico e a persone in condizioni di svantaggio (persone in situazione di disagio sociale e familiare, ex detenuti, detenuti ammessi al lavoro esterno o in regime di semi-libertà, persone in trattamento curativo per tossicodipendenza o alcolismo).

Le attività del servizio sono finalizzate a favorire l'acquisizione di capacità e/o competenze lavorative e alla promozione di un'idonea collocazione lavorativa.

Le domande per l'attivazione del servizio vanno rivolte all'Assistente Sociale del Comune la quale provvede alla prima valutazione della situazione ed invia ai servizi zonali la segnalazione con la relativa documentazione.

TITOLO "B"
AREA SERVIZI AGLI ANZIANI

ART. 1/B
SERVIZIO SOGGIORNI ESTIVI

I soggiorni estivi sono organizzati dal gruppo anziani presente sul territorio, in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Concesio.

L'Amministrazione Comunale eroga, a seguito di apposito bando, alle persone anziane ultrasessantenni aventi diritto, un contributo individuale concesso una sola volta in un anno, tenendo altresì conto della disponibilità finanziaria stabilita in Bilancio per questo servizio.

Per ottenere tale contributo dovranno sussistere le seguenti condizioni:

- il costo del soggiorno non dovrà superare € 70,00 al giorno;
- il soggiorno non potrà superare i 15 giorni.

Si precisa che, al fine di ottenere il contributo comunale, i gruppi dovranno partecipare a soggiorni organizzati in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale e dovranno raggiungere un minimo di 8 partecipanti.

Di seguito si indicano le fasce reddituali e le relative percentuali di contributo al soggiorno:

REDDITO ISEE	PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO AL SOGGIORNO
da € 0,00 a € 5.076,96	80%
da € 5.076,97 a € 6.500,00	65%
da € 6.500,01 a € 8.000,00	55%
Da € 8.000,01 a € 12.000,00	35%
Da € 12.000,01 a € 15.500,00	20%

Gli eventuali accompagnatori (familiari, parenti) saranno tenuti al pagamento del costo effettivo del soggiorno e del trasporto.

ART. 2/B
CONTRIBUTO PER IL PAGAMENTO DEI FARMACI

A seguito di apposito bando, a favore delle persone con età pari o superiore ai 65 anni, che si trovano nelle condizioni reddituali previste nella successiva tabella e determinate in base al reddito ISEE, viene effettuato un parziale rimborso del costo dei farmaci non mutuabili e a pagamento anche per chi abbia diritto all'esenzione ticket.

Per accedere a tale contributo, gli utenti devono inoltrare all'Ufficio Servizi Sociali la relativa richiesta, con allegate le ricevute di pagamento dei farmaci acquistati nel corso dell'anno precedente e l'eventuale fotocopia della prescrizione medica.

Al termine della raccolta delle richieste, verrà effettuata una verifica della veridicità dei documenti presentati, sia reddituali che relativi alle spese per le quali è stato richiesto il beneficio economico.

Per accedere al contributo in oggetto, l'utente deve rientrare in una delle seguenti fasce reddituali:

Reddito ISEE	% DI CONTRIBUZIONE RISPETTO ALLA SPESA REALE DELL'UTENTE
1) da € 0,00 a € 6.180,13	80%
2) da € 6.180,14 a € 9.951,06	60%
3) da € 9.951,07 a € 12.046,02	40%

ART. 3/B
CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO

A seguito di apposito bando, è previsto un contributo per il pagamento delle spese di riscaldamento inerenti l'abitazione dei soggetti aventi diritto. Tale contributo è rapportato alle spese effettivamente sostenute per il consumo di gas metano o altro combustibile ed è rivolto alle persone di età pari o superiore a 65 anni.

Per ottenere il contributo, la fattura dovrà essere intestata al richiedente o al coniuge (anche se deceduto).

In caso di altro intestatario, dovrà essere dimostrato che il reale utilizzatore dell'utenza è il soggetto richiedente (anche tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà).

I contributi verranno erogati in base alla "Dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni agevolate" (reddito ISEE) nelle misure e secondo i criteri di seguito specificati:

- un rimborso economico fino ad un massimo di € 550,00 per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € 5.978,54;
- un rimborso economico fino ad un massimo di € 450,00, per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € 8.788,48;
- un rimborso economico fino ad un massimo di € 300,00 per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € 11.599,54.

Per coloro che utilizzano fonti di riscaldamento diverse dal gas metano e che si trovano nelle condizioni previste nei precedenti punti, il contributo verrà erogato sempre all'interno dei limiti massimi previsti.

Le spese di riscaldamento sostenute dagli aventi diritto al contributo dovranno essere documentate da regolari fatture o ricevute fiscali.

In caso di decesso del richiedente, il contributo non potrà essere erogato.

ART. 4/B
SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

Il servizio fornisce all'anziano interventi di protezione assistenziale, abitativa e sanitaria sostituendosi al lavoro di cura della famiglia.

I destinatari del servizio sono anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti che non sono più in grado di rimanere temporaneamente o definitivamente al proprio domicilio in quanto presentano una grave compromissione sanitaria ed una limitata autonomia.

La domanda per l'attivazione del servizio deve essere inoltrata all'Assistente Sociale del Comune o all'Unità di Continuità Assistenziale Multi-dimensionale (U.C.A.M.) dell'ASST. Le stesse, in forma integrata, valuteranno la situazione e predisporranno l'inserimento in lista d'attesa.

Oltre agli inserimenti definitivi, sono previsti inserimenti temporanei di sollievo, per una o più settimane, finalizzati in particolare a supportare il coniuge o la famiglia, qualora gli stessi per vari motivi non possano farsi carico dell'accudimento del familiare per un periodo di tempo limitato.

Si può accedere a strutture accreditate, pubbliche o private, con la possibilità, qualora ne sussistano i requisiti, di integrazione al pagamento della retta da parte del Comune. Qualora il servizio residenziale, scelto volontariamente, sia al di fuori del contesto territoriale del distretto della Valle Trompia, pur garantendo la libertà di scelta dell'utente o dei suoi familiari, si farà però riferimento, per quanto concerne l'eventuale integrazione comunale, al costo massimo dei servizi equivalenti sul territorio comunale, se presenti, o della Val Trompia, se assenti.

I cittadini residenti a Concesio possono essere inseriti in via transitoria in altre strutture e richiedere successivamente di essere avvicinati presso la struttura locale nel momento in cui vi siano posti disponibili. Se l'ospite intendesse rimanere nella struttura di prima accoglienza, nonostante ci sia la disponibilità di posto nella RSA di residenza, potrà comunque ricevere un contributo fino al costo massimo equivalente alla retta richiesta dalla RSA di Concesio.

Per le persone anziane, disabili e in condizione di grave emarginazione, che necessitano di accoglienza in struttura residenziale a ciclo continuativo e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della retta, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della retta. Hanno diritto ad eventuali contributi per integrazione della retta unicamente le persone che vengono ammesse nella Casa di Riposo in una situazione psico-fisica di parziale o totale non autosufficienza. Il Servizio Sociale Comunale si riserva di valutare eventuali integrazioni della retta anche per le persone autosufficienti in presenza di situazioni personali o familiari di particolare rilevanza sociale. Il Servizio Sociale comunale si riserva altresì la possibilità di valutare la compartecipazione al costo del servizio, in caso di inserimento in un posto non accreditato, in assenza di disponibilità di quelli accreditati.

Per richiedere integrazione al Costo della retta il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sotto indicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale, qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 40%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 15.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \frac{\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}}}{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}} \times 100$$

quota di compartecipazione dell'utente: -----

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, un progetto personalizzato, approvato e sottoscritto dallo stesso. In tal caso il cittadino sarà tenuto a versare i redditi di cui è titolare al netto della quota personale (a mero titolo indicativo e presuntivo si indica l'importo di € 80,00 al mese per persone anziane, fatta salva diversa valutazione espressa nel progetto personalizzato, redatto dall'assistente sociale comunale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, sulla base dell'analisi, del contesto familiare, sociale ed economico e quindi delle concrete esigenze dell'utente). Per redditi si intendono tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (pensione e tutti le tipologie di redditi, compresi quelli non assoggettati all'Irpef, proventi da canoni di locazione, rendite, ecc.).

Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee. In caso di inserimento di entrambi i genitori (sia ancora coniugati o legalmente separati o divorziati) la componente dei figli verrà considerata nella misura del 50% per ogni genitore.

Nel caso di patrimonio mobiliare superiore ad € 10.000,00, alla data di presentazione della richiesta di integrazione, potrà essere concordato l'utilizzo delle somme eccedenti tale importo, al fine del pagamento della retta.

In caso di famiglie mono-redditali sarà previsto il versamento di tutti i redditi da pensione fatto salvo il diritto dell'altro coniuge a vedersi riconosciuta una quota pari al 50 % dell'assegno pensionistico erogato, garantendo comunque al coniuge che rimane al domicilio un importo pari alla pensione minima (600,00 €), così che possa provvedere al proprio mantenimento.

Qualora la copertura dell'intera retta di degenza del servizio residenziale non sarà soddisfatta dalle disponibilità finanziarie dell'utente, l'Ente interverrà alla compartecipazione della copertura della stessa.

ART. 5/B COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

La comunità alloggio intende rappresentare il servizio ideale per persone con lieve compromissione dell'autonomia, che necessitano di una condizione abitativa che ne tuteli la salute in un contesto di protezione, pur nel rispetto della dignità e della libertà di ciascun individuo all'interno del proprio domicilio.

La comunità alloggio vuole offrire un domicilio assistito in cui l'anziano, nel totale rispetto della sua libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose, si senta accompagnato nel soddisfacimento dei bisogni primari.

L'ambiente di vita è il più possibile simile a quello della comunità di provenienza con la quale il contatto è garantito dalla possibilità di frequenti rientri in famiglia, dalla libertà delle visite presso la struttura e dall'apertura nei confronti dell'ambiente esterno in modo da favorire la normale socializzazione e vita di relazione degli utenti.

È stata realizzata dall'Azienda Speciale di Concesio, all'interno della RSA, la "comunità alloggio" con il fine di sviluppare la rete dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio e ampliare il ventaglio delle offerte assistenziali per rispondere con puntualità ai crescenti bisogni della popolazione anziana.

La comunità alloggio è costituita da un ampio soggiorno con salottino e angolo cottura, dispone di tre camere doppie con bagno esclusivo. Ogni locale è parzialmente ammobiliato e l'utente può completare l'arredo con il proprio mobilio secondo i termini previsti dal regolamento.

Gli ospiti della comunità alloggio possono usufruire di tutti gli spazi annessi alla RSA quali la palestra, la sala ristorante, il servizio bar, il servizio di parrucchiera, la Cappella, l'ambulatorio medico, gli uffici. Allo stesso modo il personale medico, infermieristico ed assistenziale può facilmente raggiungere la comunità alloggio, grazie ad un sistema di chiamata che allerta il personale in caso di bisogno.

Gli alloggi sono assegnati prioritariamente a cittadini anziani residenti nel Comune di Concesio.

Gli utenti dovranno essere soggetti anziani, con lieve compromissione dell'autosufficienza in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche sociali o familiari.

Singoli o in coppia, di ambo i sessi, dovranno possedere capacità organizzative rispetto alla gestione di sé e della casa.

Le richieste dei cittadini di Concesio saranno raccolte in un'unica lista, mentre i non residenti confluiranno in una seconda lista che sarà consultata in subordine alla lista dei residenti.

L'alloggio viene assegnato in base alla disponibilità della struttura e a discrezione dell'ente.

La determinazione della retta è stabilita dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda Speciale.

Per le persone anziane, disabili e in condizione di grave emarginazione, che necessitano di accoglienza in comunità alloggio e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della retta, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della retta.

Per richiedere integrazione al Costo della retta il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sotto indicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale, qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 40%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 15.000,00

$$\text{percentuale da applicare} = \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$
$$\text{quota di compartecipazione dell'utente} = \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, un progetto personalizzato, approvato e sottoscritto dallo stesso. In tal caso il cittadino sarà tenuto a versare i redditi di cui è titolare al netto della quota personale (a mero titolo indicativo e presuntivo si indica l'importo di € 80,00 al mese per persone anziane, fatta salva diversa valutazione espressa nel progetto personalizzato, redatto dall'assistente sociale comunale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, sulla base dell'analisi, del contesto familiare, sociale ed economico e quindi delle concrete esigenze dell'utente). Per redditi si intendono tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (pensione e tutti le tipologie di redditi, compresi quelli non assoggettati all'Irpef, proventi da canoni di locazione, rendite, ecc.).

Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee. Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee. In caso di inserimento di entrambi i genitori (sia ancora coniugati o legalmente separati o divorziati) la componente dei figli verrà considerata nella misura del 50% per ogni genitore.

Nel caso di patrimonio mobiliare superiore ad € 10.000,00, alla data di presentazione della richiesta di integrazione, potrà essere concordato l'utilizzo delle somme eccedenti tale importo, al fine del pagamento della retta.

In caso di famiglie mono-reddituali sarà previsto il versamento di tutti i redditi da pensione fatto salvo il diritto dell'altro coniuge a vedersi riconosciuta una quota pari al 50 % dell'assegno pensionistico erogato, garantendo comunque al coniuge che rimane al domicilio un importo pari alla pensione minima (600,00 €), così che possa provvedere al proprio mantenimento.

Qualora la copertura dell'intera retta di degenza del servizio residenziale non sarà soddisfatta dalle disponibilità finanziarie dell'utente, l'Ente interverrà alla compartecipazione della copertura della stessa.

ART. 6/B CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il servizio, rispondendo alle esigenze di farsi carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare, offre, in regime di ricovero diurno, tutte le prestazioni socio-assistenziali e sanitarie normalmente erogate dalle strutture assistenziali, garantendo alle famiglie un sostegno reale e fornendo un ambiente adatto a ricreare un minimo di relazione sociale per gli anziani che presentano perdita parziale della loro autonomia.

Esso, pertanto, si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari con funzione intermedia tra l'Assistenza Domiciliare e l'accoglimento stabile in strutture residenziali.

Le prestazioni erogate sono costituite da servizi alla persona con particolare attenzione all'igiene personale, servizi sanitari, riabilitativi e di prevenzione, servizi di animazione, risocializzazione e custodia.

Le prestazioni del Centro Diurno Integrato sono rivolte prioritariamente alle persone di età superiore ai 65 anni con compromissione dell'autonomia e/o a rischio di emarginazione.

La domanda per l'attivazione del servizio va inoltrata all'Assistente Sociale del Comune o all'UCAM dell'ASST. A seguito di richiesta, viene effettuata una visita domiciliare integrata con il personale infermieristico dell'ASST, redatta specifica scheda di valutazione e predisposto il piano di intervento individualizzato sulla base del bisogno rilevato, definendo i tempi e le modalità di erogazione del servizio.

Il costo giornaliero del servizio a carico dell'utente è determinato sulla base della retta applicata dall'Ente gestore del servizio.

Il centro diurno funziona di norma per otto ore giornaliere in una fascia oraria compresa tra le ore 9,00 e le ore 18,30, per sei giorni alla settimana, per tutto l'arco dell'anno ad eccezione delle festività.

Per quanto riguarda il CDI di Concesio, è incluso, se richiesto, il servizio di trasporto con l'utilizzo di un automezzo idoneo, nelle giornate dal lunedì al venerdì per i soli utenti residenti o domiciliati a Concesio.

Si precisa che nel contratto di servizio stipulato con l'Azienda Speciale Comune di Concesio, sono individuate le modalità di erogazione del servizio di trasporto a favore degli utenti del CDI.

La quota di compartecipazione dell'utente, frequentante qualsiasi centro diurno integrato, è così prevista:

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 80 %
- percentuale massima di contribuzione: 100 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 8.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$
$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso eccezionale di inserimento di persone con età inferiore a 65 anni e con riconoscimento di disabilità, verrà applicata la percentuale di contribuzione in vigore per i servizi diurni disabili (articoli 4/C e 5/C del presente Piano).

ART. 7/B SERVIZIO DI TRASPORTO

Anche per il 2024, mediante apposita procedura di affidamento ad un'organizzazione di volontariato, viene garantita l'attivazione di un servizio di accompagnamento presso strutture ospedaliere, strutture a carattere assistenziale, centri di cura e riabilitazione, a favore di persone residenti ultra-sessantacinquenni non autosufficienti o parzialmente autosufficienti con reti familiari ed informali carenti.

Le richieste dovranno essere inoltrate all'ufficio Servizi Sociali del Comune di Concesio.

TITOLO "C" AREA SERVIZI DISABILI

ART. 1/C ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA PERSONALE

E' un servizio creato allo scopo di garantire un corretto inserimento di alunni con disabilità frequentanti istituti scolastici di ogni ordine e grado e servizi educativi 0/6, anche situati al di fuori del territorio comunale, attraverso la messa a disposizione di tutti i supporti necessari ad una loro piena integrazione, in applicazione di quanto previsto dalla Legge 104/92 (artt. 12,13,14). Consiste in interventi specialistici a sostegno globale dell'alunno in situazione di disabilità, al fine di garantire l'effettiva realizzazione dell'integrazione scolastica.

Le prestazioni professionali dell'assistente ad personam devono seguire le linee del PEI elaborato per ogni alunno con disabilità e comunque devono essere sempre rispettose di quanto stabilito dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92 (garantire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità, facilitando la loro effettiva integrazione sociale e scolastica). Il ruolo dell'assistente ad personam è quindi di supporto pratico funzionale, di facilitatore socio-relazionale e di "stimolatore" della comunicazione e dell'apprendimento.

Le mansioni dell'assistente sono finalizzate all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni in situazioni di disabilità iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché all'effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi.

Il servizio è disciplinato nel Piano annuale per il diritto allo studio.

ART. 2/C SOGGIORNI CLIMATICI PER DISABILI

Si prevede un aiuto economico per la partecipazione a soggiorni climatici a favore di singoli adulti disabili, minori disabili.

Si specifica che possono accedere al contributo, a seguito di apposito bando, i soggetti che hanno un riconoscimento di invalidità permanente pari o superiore a due terzi, aventi un ISEE non superiore ad € 20.000,00.

Il contributo sarà concesso una sola volta in un anno e sarà pari al 50 % del costo del soggiorno. La tariffa giornaliera del soggiorno, considerata ai fini del contributo, non potrà superare il costo massimo di € 70,00. Il contributo verrà erogato fino ad un massimo di 20 giorni di vacanza.

Per importi superiori a € 70,00 giornalieri, il contributo verrà erogato prendendo come riferimento solo tale tetto massimo.

Il beneficio economico previsto da questo articolo potrà essere devoluto anche per la partecipazione a soggiorni organizzati da servizi quali il Centro Diurno Disabili, il Servizio di formazione all'autonomia, ecc..

ART. 3/C SERVIZIO DI TRASPORTO

Il servizio di trasporto delle persone con disabilità è gestito dall'Azienda Speciale Comune di Concesio, con un automezzo idoneo. Viene pertanto garantito l'accompagnamento di ragazzi disabili ai servizi diurni specializzati che hanno sede nel territorio extracomunale.

Il servizio in oggetto è esteso anche al trasporto degli anziani al Centro Diurno Integrato (CDI) organizzato presso l'Azienda Speciale Comune di Concesio.

Viene inoltre garantito, in caso di difficoltà da parte della rete parentale, il servizio di accompagnamento scolastico agli studenti con disabilità, frequentanti istituti scolastici, mediante apposita procedura di affidamento.

Le richieste per il servizio sono sempre vagliate dall'Assistente Sociale Comunale.

Per il 2024, mediante apposita procedura di affidamento ad un'organizzazione di volontariato, viene, inoltre, garantita l'attivazione di un servizio di accompagnamento presso strutture ospedaliere, strutture a carattere assistenziale, centri di cura e riabilitazione, a favore di persone con disabilità o in temporanea difficoltà, con reti familiari ed informali carenti.

Le richieste dovranno essere inoltrate all'ufficio Servizi Sociali del Comune di Concesio.

ART. 4/C CENTRO DIURNO PER DISABILI (CDD)

E' un servizio creato allo scopo di accogliere persone con disabilità grave in strutture diurne, in funzione 230 giorni all'anno, in grado di offrire risposte socio-sanitarie e socio-assistenziali adeguate ai bisogni dell'utenza. I Centri Diurni per Disabili svolgono attività mirata alla crescita evolutiva dei soggetti, con l'obiettivo di sviluppare ove possibile le capacità residue e di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

I destinatari del servizio sono soggetti disabili che hanno superato l'obbligo scolastico e che presentano compromissioni notevoli dell'autonomia personale e delle funzioni elementari. In casi eccezionali, previa valutazione del medico specialista e dell'equipe socio-sanitaria di riferimento, possono accedere ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

La richiesta di attivazione del servizio avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

La quota di partecipazione al costo del servizio a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore

- percentuale minima di contribuzione: 25 %
- percentuale massima di contribuzione: 60 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

percentuale da applicare:

$$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

costo:

$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso di mancata presentazione di Attestazione Isee e per Attestazioni Isee superiori ad € 20.000,00 verrà applicato l'80% del costo giornaliero dell'Ente gestore.

ART. 5/C
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO (CSE)

E' un servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario.

Si concretizza in interventi socio-educativi o socio animativi, finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione ed il mantenimento del livello culturale, oltre ad essere propedeutici all'eventuale inserimento nel mercato del lavoro.

I destinatari del servizio sono persone con disabilità che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

L'utente sarà chiamato a partecipare alle spese di gestione sia che frequenti i CSE territoriali che quelli extra-territoriali, con una quota massima (comprensiva di pasto e di eventuale trasporto) che viene determinata ogni anno.

La quota di partecipazione al costo del servizio a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore

- percentuale minima di contribuzione: 25 %
- percentuale massima di contribuzione: 60 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

percentuale da applicare:

$$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

costo:

$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso di mancata presentazione di Attestazione Isee e per Attestazioni Isee superiori ad € 20.000,00 verrà applicato l'80% del costo giornaliero dell'Ente gestore.

ART. 6/C
SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Il Servizio di Formazione all'Autonomia si rivolge a persone con disabilità dai 16 ai 35 anni, affetti da un ritardo mentale medio lieve, con buone abilità relazionali e con sufficienti autonomie personali che:

- usciti dalla formazione scolastica (di base o di formazione professionale), abbiano bisogno di sperimentare le abilità acquisite in contesti normalizzanti;
- abbiano svolto un percorso di CSE – area dello sviluppo, e siano pronti per una gestione del tempo più autonoma;
- vivano in un tessuto familiare in grado di sostenerli nelle proprie autonomie;
- non abbiano patologie psichiatriche in atto da compromettere la capacità relazionale.

Il Progetto di Formazione all'Autonomia si connota come intervento progettuale che si concretizza e si sviluppa in luoghi esterni e che si propone, quale finalità generale, di far crescere l'entità adulta della persona capace di vivere la concretezza della quotidianità nel massimo grado di autonomia possibile. Le caratteristiche fondamentali del servizio sono:

- la forte individualizzazione del progetto e quindi dei percorsi educativi volti a guidare la persona verso la propria autonomia e, nel contempo, trasformare le risorse ambientali e sociali in opportunità di integrazione;
- la temporaneità dell'intervento ovvero una volta esaurito l'iter formativo, formalizzare le dimissioni verso percorsi lavorativi oppure verso altri servizi con caratteristiche più socializzanti, animative e di mantenimento delle abilità in essere.

Obiettivo del servizio è la progettazione di percorsi individualizzati che prevedono interventi mirati su due fronti:

- in contesti lavorativi: l'utente, all'interno del suo progetto individuale, svolge esercitazioni all'autonomia in contesti lavorativi per un minimo di 15 ore settimanali al fine di sviluppare tutte le abilità necessarie per una verifica del servizio d'inserimento lavorativo della sua performance lavorativa;
- in contesti sociali: contatto con associazioni e/o gruppi di volontariato, per favorire le condizioni più idonee per l'espressione degli interessi delle persone e per lo sviluppo di potenzialità relazionali e di autonomia.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

L'utente sarà chiamato a partecipare alle spese di gestione sia che frequenti gli SFA territoriali che quelli extra-territoriali, con una quota massima (comprensiva di pasto e di eventuale trasporto) che viene determinata ogni anno.

1. APPLICAZIONE ISEE

La quota di partecipazione al costo del servizio a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore

- percentuale minima di contribuzione: 25 %
- percentuale massima di contribuzione: 60 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

percentuale da applicare:

$$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

costo:

$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso di mancata presentazione di Attestazione Isee e per Attestazioni Isee superiori ad € 20.000,00 verrà applicato l'80% del costo giornaliero dell'Ente gestore.

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 un progetto personalizzato, tenendo conto della situazione economica dell'interessato ed eventualmente dei familiari, quando presenti, oltre che dei bisogni di cura e della capacità di gestione del denaro.

ART. 7/C **ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA A FAVORE DI DISABILI O SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIALE**

Il servizio di assistenza educativa domiciliare è costituito da un complesso di attività ed interventi socio-educativi rivolti a persone disabili o soggetti in condizione di disagio sociale, svolti a domicilio e nel contesto territoriale di appartenenza.

Il servizio è finalizzato al mantenimento e/o potenziamento delle capacità psico-fisiche della persona, al supporto dei nuclei familiari nelle proprie responsabilità socio-educative, alla socializzazione ed integrazione del disabile nel proprio territorio di appartenenza.

I destinatari del servizio sono:

- persone con disabilità, certificata e superiore al 46%, che vivono difficoltà di relazione all'interno del proprio nucleo familiare e che necessitano di un percorso educativo individualizzato collocabile in ambito familiare o territoriale;
- soggetti in condizione di disagio sociale, che vivono difficoltà di relazione all'interno del proprio nucleo familiare e che necessitano di un percorso educativo individualizzato collocabile in ambito familiare o territoriale.

Accedono prioritariamente al servizio le persone che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di aiuti significativa.

Il servizio viene svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-educative volte a consolidare e/o mantenere:

- a) le conoscenze;
- b) l'esecuzione dei compiti della routine quotidiana;
- c) le capacità comunicative;
- d) la cura della propria persona;
- e) l'adempimento di azioni e compiti domestici;
- f) le regole relazionali e sociali.

La tipologia di prestazione socio-educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

La quota di partecipazione al costo del servizio a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: costo applicato dall'Ente gestore

- percentuale minima di contribuzione: 5 %
- percentuale massima di contribuzione: 55 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

percentuale da applicare:

$$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

costo:

$$\frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

Il Servizio Sociale professionale, in casi eccezionali, previa adeguata istruttoria e a seguito di proposta motivata, può proporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza, per le situazioni di particolare gravità, che presentano un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali il servizio erogato costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.

ART. 8/C

RESIDENZE SOCIO SANITARIE DISABILI (RSD)

Il servizio fornisce alla persona in situazione di disabilità interventi di protezione assistenziale, abitativa e sanitaria, sostituendosi al lavoro di cura della famiglia. Le Residenze Socio-sanitarie Disabili sono destinate all'area della disabilità grave e garantiscono agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, riabilitazione di mantenimento, residenzialità anche permanente, programmi individualizzati, coinvolgimento delle famiglie. Gli interventi educativi e sociali sono assicurati in forma continuativa. Le Residenze Socio-sanitarie Disabili sono strutture socio-sanitarie a carattere residenziale che accolgono persone con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia personale, che necessitano di un supporto socio-sanitario specifico, per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o in via definitiva, impossibile. Le finalità del servizio sono: garantire il soddisfacimento dei bisogni primari della persona ospite, favorendo e stimolando l'acquisizione di autonomia individuale nelle attività quotidiane; mantenere e potenziare le abilità residue della persona; fornire prestazioni polifunzionali (sociali e sanitarie) definite nell'ambito di specifici progetti individuali e personalizzati per ciascun ospite e garantire un supporto alle famiglie non più in grado, per eventi morbosi o per invecchiamento, di gestire o di proseguire con la gestione del proprio caro.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

In questi Centri Residenziali possono essere effettuati inserimenti anche per brevi periodi, al fine di alleviare il costante impegno delle famiglie o per supportarle in momenti di difficoltà.

Per le persone diversamente abili che necessitano di accoglienza in struttura residenziale a ciclo continuativo e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della retta, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della retta.

Per richiedere integrazione al Costo della retta il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sotto indicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 35%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$
$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 un progetto personalizzato. In tal caso il cittadino sarà tenuto a versare i redditi di cui è titolare al netto della quota personale (a mero titolo indicativo e presuntivo si indica l'importo di € 80,00 al mese per persone diversamente abili, fatta salva diversa valutazione espressa nel progetto personalizzato, redatto dall'assistente sociale comunale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, sulla base dell'analisi, del contesto familiare, sociale ed economico e quindi delle concrete esigenze dell'utente). Per redditi si intendono tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (pensione e tutti le tipologie di redditi, compresi quelli non assoggettati all'Irpef, proventi da canoni di locazione, rendite, ecc.).

Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee di ognuno dei essi.

Nel caso di patrimonio mobiliare, alla data di presentazione della richiesta di integrazione, superiore ad € 40.000,00, potrà essere concordato l'utilizzo delle somme eccedenti tale importo, al fine del pagamento della retta.

Qualora la copertura dell'intera retta di degenza del servizio residenziale non sarà soddisfatta dalle disponibilità finanziarie dell'utente, l'Ente interverrà alla compartecipazione della copertura della stessa.

ART. 9/C

SERVIZIO DI COMUNITA' SOCIO SANITARIE E SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA A DOMICILIO O PRESSO STRUTTURE NON SCOLASTICHE

Le Comunità Socio-Sanitarie propongono un servizio residenziale, caratterizzato dalle piccole dimensioni, sostitutivo della famiglia, quando questa è inesistente o temporaneamente impossibilitata o incapace ad assolvere al proprio compito o quando la persona adulta con disabilità esprima la volontà di vivere la propria vita in maniera autonoma, fuori dal nucleo familiare di appartenenza.

Si rivolgono a persone adulte con disabilità per le quali risulta improponibile la permanenza presso il proprio ambiente familiare e per i quali non sia necessario il ricorso a strutture residenziali protette.

Si rivolgono a persone con disabilità intellettiva o fisica medio/lieve, media, medio/grave, con buone capacità relazionali e con la presenza e la consapevolezza di una sufficiente identità personale.

Le attività svolte nel servizio sono riferite alla quotidianità che si vive in tutte le case: pulizie dei propri spazi, attività legate agli interessi personali. E' garantita l'erogazione di attività educative volte a mantenere e sviluppare, dove è possibile, abilità sociali utili per vivere in mezzo agli altri, per acquisire un modo di rapportarsi con il mondo che eviti situazioni di emarginazione.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Per le persone diversamente abili che necessitano di accoglienza in struttura residenziale a ciclo continuativo e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della retta, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della retta.

Per richiedere integrazione al Costo della retta il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sottoindicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 35%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 un progetto personalizzato. In tal caso il cittadino sarà tenuto a versare i redditi di cui è titolare al netto della quota personale (a mero titolo indicativo e presuntivo si indica l'importo di € 80,00 al mese per persone diversamente abili, fatta salva diversa valutazione espressa nel progetto personalizzato, redatto dall'assistente sociale comunale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, sulla base dell'analisi, del contesto familiare, sociale ed economico e quindi delle concrete esigenze dell'utente). Per redditi si intendono tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (pensione e tutti le tipologie di redditi, compresi quelli non assoggettati all'Irpef, proventi da canoni di locazione, rendite, ecc.).

Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee di ognuno dei essi.

Nel caso di patrimonio mobiliare, alla data di presentazione della richiesta di integrazione, superiore ad € 40.000,00, potrà essere concordato l'utilizzo delle somme eccedenti tale importo, al fine del pagamento della retta.

Qualora la copertura dell'intera retta di degenza del servizio residenziale non sarà soddisfatta dalle disponibilità finanziarie dell'utente, l'Ente interverrà alla compartecipazione della copertura della stessa.

La quota di partecipazione al costo del servizio di assistenza educativa a domicilio a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare, secondo quanto indicato al punto 1.7 dei criteri generali sopra indicati, come di seguito specificato:

costo di riferimento: costo applicato dall'Ente gestore

- percentuale minima di contribuzione: 5 %
- percentuale massima di contribuzione: 55 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

ART. 10/C APPARTAMENTI DI VITA INDIPENDENTE

Il servizio prevede l'accoglienza di persone in condizione di disabilità che intendono avviare un progetto di vita autonoma, all'interno di una piccola unità abitativa attrezzata.

I destinatari del servizio sono persone con disabilità in condizione di poter vivere autonomamente, con un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Per questo servizio non sono previste modalità di contribuzione a carico del Comune.

ART. 11/C
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA E DI SOLLIEVO

Il servizio prevede l'accoglienza temporanea, previa valutazione delle condizioni da parte dell'Assistente Sociale, in servizi residenziali di persone in condizione di grave disabilità, normalmente assistite in famiglie per le quali il servizio sociale individui la necessità e/o l'opportunità di un periodo temporaneo di allontanamento dal nucleo convivente per sollevare il nucleo familiare dal carico assistenziale o per temporanee esigenze della persona disabile o di chi si occupa quotidianamente della sua cura.

I destinatari dei servizi sono persone con disabilità grave quotidianamente assistite al proprio domicilio.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'ASST e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Per le modalità di contribuzione, si fa riferimento all'articolo Residenze Socio Sanitarie Disabili del presente Piano.

TITOLO "D"
AREA EMARGINAZIONE DISAGIO ADULTO E POVERTÀ

ART. 1/D
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE PERSONE ADULTE IN DIFFICOLTÀ

Si tratta di interventi di contrasto alla povertà e di reinserimento delle persone con problematiche di dipendenza e di salute mentale attraverso un insieme di prestazioni di tipo socio-educativo.

L'area emarginazione e disagio sociale adulti comprende tutte quelle situazioni di soggetti adulti in difficoltà che a seguito di una o più cause, vivono in uno stato di indigenza e povertà, ovvero in una condizione di elevata fragilità sociale (emarginazione sociale, povertà, dipendenze, salute mentale, senza fissa dimora, donne vittime di violenza, crisi occupazionale, disagio abitativo).

La situazione di disagio della persona può avere origini diverse, quali la rottura dell'equilibrio all'interno del nucleo familiare dovuto all'insorgenza di un evento critico inatteso come la perdita di lavoro, la perdita della propria abitazione o la separazione coniugale, l'insorgenza di una patologia psichiatrica o di una grave dipendenza o l'essere stato vittima di violenza.

Il servizio sociale collabora, riguardo alle aree delle dipendenze e della salute mentale, con i servizi specialistici del territorio nella definizione e nel monitoraggio dei progetti individuali, quali:

- il Centro Psico-Sociale (CPS) per soggetti con disturbi psicologici o psichiatrici;
- il Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI) o il Nucleo Operativo Alcolologia (NOA) per soggetti con disagi legati a situazioni di dipendenza (sostanze stupefacenti, gioco, tabagismo, alcol).

Rientrano negli interventi di sostegno alle persone in difficoltà le seguenti prestazioni/servizi:

- interventi di sostegno al reddito mediante buoni economici (collaborazione con enti caritativi del territorio, erogazione diretta);
- interventi d'emergenza per le persone indigenti e temporaneamente presenti sul territorio comunale;
- servizio di assistenza domiciliare;
- azioni di contrasto alla crisi occupazionale;
- interventi di sostegno alle donne vittime di violenza (Centro Antiviolenza VivaDonna).

ART. 2/D
**STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA A CARATTERE RESIDENZIALE (CASA DI ACCOGLIENZA)
E SEMIRESIDENZIALE (es. CENTRI DIURNI, DORMITORI) E HOUSING SOCIALE TEMPORANEO**

Si tratta di strutture adibite all'accoglienza di persone adulte in difficoltà (grave disagio sociale). Hanno carattere di temporaneità e possono avere anche carattere di emergenza; l'inserimento può essere attivato solo a condizione che l'interessato aderisca formalmente ad un progetto di recupero sociale concordato con l'assistente sociale comunale.

La richiesta di accesso alle strutture di accoglienza temporanea deve essere presentata dall'interessato all'Assistente Sociale del Comune che effettuerà la valutazione della situazione.

L'inserimento avviene previa valutazione della situazione del richiedente e della sua famiglia, ove presente, da parte dell'Assistente Sociale, in condivisione con i referenti dell'Ente gestore della struttura individuata, prioritariamente presente sul territorio, nonché dell'adesione degli stessi al progetto di intervento definito.

È possibile programmare interventi fuori ambito quando non ci siano disponibilità nell'ambito di appartenenza, laddove si ritenesse necessario un allontanamento dal territorio di appartenenza o/e laddove non siano presenti servizi specifici a cui dover accedere (vedi dormitori).

Per richiedere integrazione al Costo della retta il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sottoindicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 35%
- percentuale massima di contribuzione: 100%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00
- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 un progetto personalizzato, tenendo conto della situazione economica dell'interessato ed eventualmente dei familiari, quando presenti, oltre che dei bisogni di cura e della capacità di gestione del denaro.

Nel caso in cui il servizio sociale professionale valuti una situazione di estrema fragilità sociale del nucleo familiare e una contestuale condizione oggettiva di bisogno abitativo caratterizzato da somma urgenza, potrà essere considerato l'inserimento temporaneo presso un alloggio di proprietà comunale eventualmente disponibile, salvo l'impegno dei componenti del nucleo familiare ad aderire ad un progetto d'intervento. Saranno valutati, in particolare, i seguenti parametri: presenza di minori, situazioni di disabilità/invalidità, mancanza di reti parentali e amicali, grave indigenza, presenza di sfratto immediatamente esecutivo.

ART. 3/D SERVIZI PSICHIATRICI

E' operante sul territorio di Concesio il servizio Centro Psico Sociale, collegato al Dipartimento di Salute Mentale, che è una struttura organizzativa dell'ASST di Brescia.

Il Centro Psico Sociale è la sede organizzativa dell'equipe degli operatori che intervengono nel territorio della Val Trompia e coordina gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti con problemi psichiatrici.

Sul territorio della Valle Trompia è attivo il Centro Diurno Valtrompia, con sede in località Rovedolo di Gardone V.T. .

Il Centro Diurno svolge attività di riabilitazione, di socializzazione e preparazione al lavoro, di coordinamento degli interventi riabilitativi, di avvio al lavoro in collaborazione con cooperative sociali e promuove tirocini risocializzanti esterni, per persone con disabilità di tipo psichiatrico.

L'inserimento al Centro Diurno è effettuato dal Centro Psico Sociale.

I servizi sono a titolo gratuito, con quote a carico dell'ASST.

E' attivo inoltre il progetto denominato "Residenzialità leggera in Valle Trompia". Il progetto consiste nell'inserimento in strutture abitative a medio-alta protezione di soggetti dimessi dalle Strutture Riabilitative, permettendo a questi ultimi una graduale autonomia nello svolgimento delle azioni quotidiane.

Gli utenti destinatari del progetto sono:

- soggetti affetti da patologie psichiatriche;

- residenti nei Comuni della Valle Trompia;

- soggetti segnalati dal CPS, dal CRA e le persone dimesse dalle Comunità Psichiatriche in base al Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR) che necessitano di inserimenti in alloggi.

Per le persone che necessitano di accoglienza nel servizio di residenzialità leggera e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della retta, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della retta.

Per richiedere integrazione al costo della retta, il richiedente dovrà fare apposita domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sottoindicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;

- percentuale minima di contribuzione: 35%

- percentuale massima di contribuzione: 100%

- situazione economica (ISEE) iniziale: 0,00

- situazione economica (ISEE) finale: 20.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{quota di compartecipazione dell'utente: } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

2. PROGETTO PERSONALIZZATO

In caso di situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale Professionale, al fine della copertura della retta, potrà essere redatto e concordato con l'utente, ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 un progetto personalizzato. In tal caso il cittadino sarà tenuto a versare i redditi di cui è titolare al netto della quota personale (a mero titolo indicativo e presuntivo si indica l'importo di € 80,00 al mese per persone diversamente abili, fatta salva diversa valutazione espressa nel progetto personalizzato, redatto dall'assistente sociale comunale ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, sulla base dell'analisi, del contesto familiare, sociale ed economico e quindi delle concrete esigenze dell'utente). Per redditi si intendono tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura o godimento (pensione e tutti le tipologie di redditi, compresi quelli non assoggettati all'Irpef, proventi da canoni di locazione, rendite, ecc.).

Ai redditi dell'interessato si aggiungono, in presenza di figli, le componenti aggiuntive previste dalla normativa Isee di ognuno dei essi.

Nel caso di patrimonio mobiliare, alla data di presentazione della richiesta di integrazione, superiore ad € 40.000,00, potrà essere concordato l'utilizzo delle somme eccedenti tale importo, al fine del pagamento della retta.

Qualora la copertura dell'intera retta di degenza del servizio residenziale non sarà soddisfatta dalle disponibilità finanziarie dell'utente, l'Ente interverrà alla compartecipazione della copertura della stessa.

ART. 4/D INTERVENTI D'URGENZA PER LE PERSONE INDIGENTI E TEMPORANEAMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Si tratta di interventi urgenti erogati ad indigenti di passaggio ovvero, comunque, a cittadini non domiciliati, né dimoranti né residenti nel Comune, e che non abbiano titolo valido alla permanenza nel Comune che versano in situazione di grave difficoltà.

L'intervento di supporto può consistere, previa valutazione della situazione da parte dell'Assistente Sociale e a seconda dei bisogni evidenziati, nella messa a disposizione di pacchi di generi alimentari, mediante la collaborazione con la Caritas locale.

TITOLO "E"
AREA SERVIZI PER LA FAMIGLIA, I MINORI E I GIOVANI

ART. 1/E
NIDI

Il servizio di Nido, che si pone sempre più come intervento volto a favorire la crescita del bambino e a sollevare le famiglie fornendo loro un aiuto concreto, è diretto ai bambini di età dai 3 ai 36 mesi.

La normativa Regionale inquadra il "servizio nido" nel settore sociale per l'aspetto di sostegno alla famiglia e per la valenza pedagogica ed educativa nei confronti del bambino, superando così la concezione di mera assistenza di tipo igienico sanitario e custodialistica e sancendo il diritto di ammissione per tutti i bambini, indipendentemente dalle loro condizioni psico-fisiche e dalle condizioni socio-economiche delle famiglie di provenienza.

L'Amministrazione Comunale intende perciò promuovere tale servizio nella piena convinzione che lo stesso:

- attui un servizio socio-educativo per la collettività, rispondente al bisogno di socializzazione del bambino ed al suo armonico sviluppo psico-fisico;
- si ponga come servizio di sostegno alla famiglia e favorisca la possibilità, per gli adulti, di confrontarsi e condividere la crescita dei propri bambini/e;
- sia un importante investimento nel quadro dei servizi finalizzati alla prevenzione.

La gestione e la direzione amministrativa del servizio sono affidate all'Azienda Speciale Comune di Concesio.

E' discrezione dell'amministrazione Comunale sottoscrivere convenzioni con i Nidi privati del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi standard fissati dalla vigente normativa, art. 1 Comma 172 Legge 234/2021.

Per la determinazione delle quote di partecipazione degli utenti al costo del servizio, si distinguono due modalità a seconda della tipologia di frequenza.

In caso di utenti che usufruiscono del servizio part-time, la modalità di calcolo della compartecipazione è la seguente:

- costo di riferimento: costo mensile bambino, stabilito dall'Amministrazione Comunale in accordo con l'Azienda Speciale
- percentuale minima di contribuzione: 20 %
- percentuale massima di contribuzione: 55 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 25.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{costo (quota di compartecipazione della famiglia): } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

In caso di utenti che usufruiscono del servizio full-time, la modalità di calcolo della compartecipazione è la seguente :

- costo di riferimento: costo mensile bambino, stabilito dall'Amministrazione Comunale in accordo con l'Azienda Speciale
- percentuale minima di contribuzione: 28 %
- percentuale massima di contribuzione: 78 %
- situazione economica (ISEE) iniziale: 0
- situazione economica (ISEE) finale: 25.000,00

$$\text{percentuale da applicare: } \text{percentuale minima} + \frac{(\text{Isee utente} - \text{Isee Iniziale}) \times (\text{percentuale massima} - \text{percentuale minima})}{\text{Isee finale} - \text{Isee iniziale}} \%$$

$$\text{costo (quota di compartecipazione della famiglia): } \frac{\text{risultato percentuale da applicare} \times \text{costo di riferimento}}{100}$$

Per quanto non previsto in questo Piano, si rinvia al contratto di servizio stipulato tra il Comune di Concesio e l'Azienda Speciale, nonché al Regolamento per il funzionamento dell'Asilo nido.

Con riferimento alla suddetta finalità del servizio relativa al sostegno delle famiglie, il Comune di Concesio aderisce, con apposita deliberazione, alla Misura "Nidi Gratis" istituita dalla Regione Lombardia. Tale Misura regionale prevede un'agevolazione tariffaria da destinare alle famiglie aventi diritto, consistente nell'azzeramento della retta di frequenza dei bambini al Nido.

ART. 2/E
ASSEGNO DI MATERNITÀ

Con la Legge n. 448/98 sono stati istituiti l'assegno di maternità e quello per i nuclei familiari numerosi (con almeno 3 figli minori) che, pur essendo erogati dall'INPS, sono concessi previa istruttoria del Comune di residenza.

A seguito del D. Lgs. n. 230 del 21/12/2021 "Istituzione dell'assegno universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46", le disposizioni sull'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori sono state abrogate.

La domanda tesa ad ottenere l'erogazione dell'assegno di maternità deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Concesio.

L'Ufficio, dopo aver effettuato le necessarie verifiche, trasmette i dati all'INPS che provvederà poi all'erogazione del contributo spettante.

ART. 3/E
CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI NATI NEL 2024 PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

L'Amministrazione Comunale potrà istituire una misura a sostegno della genitorialità, a favore delle famiglie dei nuovi nati. L'intervento consisterà in un contributo economico una tantum di € 150,00, che verrà erogato trimestralmente sulla base dei dati anagrafici relativi ai nuovi nati.

La spesa è finalizzata a contribuire all'acquisto di farmaci non mutuabili e dei seguenti prodotti: omogeneizzati, pappe, creme, pannolini ecc...

In caso di figli con invalidità certificata, il contributo sarà pari ad € 300,00.

La misura è rivolta esclusivamente ai nuovi nati residenti nel Comune di Concesio, al momento della nascita.

ART. 4/E
CENTRO RICREATIVO ESTIVO DIURNO PER L'INFANZIA

Il Centro Ricreativo Diurno Estivo (CRED) è un servizio socio educativo e ricreativo diurno estivo, previsto dalla L.R. 1/86, rivolto ai minori della scuola dell'infanzia con finalità educative, realizzato dal Comune di Concesio in aiuto alle famiglie nel periodo estivo.

Il CRED è strutturato in attività di tipo ludico, ricreativo, sportivo, animativo e culturale:

- promuove lo sviluppo integrale del minore contribuendo alla formazione di una personalità libera, autonoma, critica ed affettivamente disponibile;
- è luogo di sperimentazione che promuove un rapporto educativo aperto con le famiglie;
- intende offrire significative esperienze d'integrazione rispetto all'attività scolastica ordinaria;
- nella gestione delle attività intende sottolineare il concetto di eguaglianza e pari opportunità per tutti gli utenti nel rispetto delle diversità.

La gestione del servizio è affidata all'Azienda Speciale Comune di Concesio.

Potrà essere prevista l'erogazione di un fondo ministeriale denominato "Iniziative finalizzate a favore del benessere dei minori e per il contrasto alla povertà educativa".

ART.5/E
C.A.G. E ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Il C.A.G. è un'unità di offerta non residenziale che ha come obiettivo principale la promozione della crescita integrale e lo sviluppo armonico delle persone, attraverso un'attenzione particolare al singolo e al gruppo. Si colloca nell'ambito dei servizi con finalità preventiva del disadattamento minorile, adolescenziale e giovanile ed intende promuovere il benessere e la crescita educativa dell'adolescente e del giovane.

I tratti essenziali che caratterizzano tale unità d'offerta sono:

1. L'attuazione delle funzioni finalizzate alla promozione della crescita armonica del giovane e della prevenzione del disagio giovanile quali: l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione - orientamento, il sostegno, la funzione educativa e di socializzazione;
2. Il rivolgersi a tutti gli adolescenti e i giovani e non solo a quelli a rischio di emarginazione sociale, mediante percorsi educativi differenziati sulla base dei bisogni rilevati;
3. La volontà di costruire un patto educativo tra i diversi soggetti coinvolti: la famiglia, le istituzioni pubbliche e private, l'associazionismo, il privato sociale e il volontariato le altre agenzie educative, quali scuola e oratori. A questo proposito si richiama il Protocollo d'Intesa

stipulato tra il Comune di Concesio e gli Oratori di Concesio ed approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 11/03/2010, con il quale i due Enti hanno inteso proseguire e implementare la collaborazione già sperimentata nei seguenti campi:

- Coordinamento delle attività comuni sul territorio a favore delle giovani generazioni;
 - Attività di informazione e consultazione dei giovani sulle problematiche che emergono dal mondo giovanile;
 - Collaborazione in progetti di prevenzione e lotta del disagio, anche in rete con altri soggetti istituzionali e non;
 - Promozione e valorizzazione del Centro di aggregazione giovanile e dei Centri ricreativi estivi;
 - Promozione della pratica sportiva, delle risorse librarie e multimediali della Biblioteca comunale;
 - Scambio reciproco di servizi e utilizzo integrato delle strutture per attività a favore dei giovani;
4. La "sperimentalità" come caratteristica ordinaria di procedere nella ricerca di azioni e di modalità organizzative innovative, in grado di rispondere a bisogni in continua evoluzione;
 5. La valutazione della qualità del servizio reso, del progetto educativo, dell'impatto delle azioni sui soggetti coinvolti e sulla comunità e dei processi attivati con gli stessi;
 6. L'animazione del contesto sociale come attivazione e valorizzazione di risorse e competenze esistenti;
 7. L'essere sensore privilegiato della condizione adolescenziale e giovanile e strumento di monitoraggio sistematico del fenomeno;
 8. L'autopromozione del servizio per la visibilità sul territorio e la garanzia dell'efficace fruizione da parte dei destinatari;
 9. La stabilità e la permanenza nel tempo dell'unità d'offerta, quale patrimonio culturalmente storicizzato della comunità.

ART. 6/E AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affido familiare rappresenta uno degli interventi previsti dalla L.R. 1/86 e dalla Legge n. 184/83, come modificata dalla Legge 28/03/2001 n. 149, al fine di dare risposte adeguate alle complesse problematiche dei minori in difficoltà, sia a favore di quelli soggetti a provvedimenti della Magistratura Minorile, sia di quelli che vivono nel proprio ambito familiare situazioni di difficoltà e disagio.

L'affido consiste nell'inserimento temporaneo di un minore in un nucleo familiare diverso da quello di origine. Non può essere considerato un'alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché si prevede il ritorno del minore nella famiglia di origine una volta risolto il problema che ne ha determinato l'allontanamento.

Con l'affidamento il minore viene temporaneamente affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

Il servizio tutela minori deve vigilare sull'andamento dell'affidamento, con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2 dell'art. 4 della Legge 184/83, come modificata dalla Legge 149/2001. Inoltre il servizio stesso, nell'ambito delle proprie competenze, su disposizione del giudice ovvero in relazione alle necessità del caso, svolge un'opera di sostegno educativo e psicologico, agevola i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore, secondo le modalità più idonee.

E' possibile effettuare progetti di affidamento familiare anche attraverso associazioni o Enti extra territoriali. Nel caso di affidamento familiare diurno (solo alcuni pomeriggi la settimana, nei fine settimana, ecc), potrà essere erogato un contributo fino ad un massimo di € 300,00 mensili per ogni minore affidato.

I contributi economici nel caso di affidamento familiare residenziale potranno essere erogati fino ad un massimo di € 400,00 mensili per ogni minore affidato. Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori diversamente abili o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non mutuabili), il beneficio economico per l'affidamento potrà essere aumentato fino ad € 450,00.

Il contributo del Comune sarà erogato per l'affidamento dei minori la cui famiglia originaria sia residente nel Comune di Concesio o, in caso di decadenza della potestà dei genitori, qualora il tutore nominato dal Giudice Minorile risieda in Concesio, e continuerà comunque ad essere erogato anche nel caso del cambio di residenza del minore o dei tutori.

Ai fini dell'eventuale compartecipazione dei genitori del minore in affidamento familiare, si tiene comunque conto dell'emergenza delle condizioni socio-familiari nonché delle prescrizioni di intervento anche economiche dell'Autorità Giudiziaria, con conseguente specifica valutazione del progetto individuale di intervento.

ART. 7/E

INSERIMENTO IN COMUNITA' O CENTRI DI PRONTO INTERVENTO O SERVIZI DIURNI E ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Servizio Educativo Domiciliare:

L'intervento consiste nel fornire supporto alle responsabilità familiari ed alla genitorialità in situazioni di disagio conclamato, in casi di significativo disadattamento e situazioni a rischio che presentano incisive difficoltà e carenze dal punto di vista familiare e genitoriale e laddove sussiste un decreto dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario) con precise prescrizioni.

E' finalizzato al recupero delle risorse potenziali della famiglia, al rinforzo dei ruoli e delle relazioni interne e con l'ambiente sociale circostante.

Il servizio di educativa domiciliare viene attivato, previa valutazione del servizio sociale e dei servizi coinvolti, sulla scorta di uno specifico progetto individuale.

I programmi di intervento educativo devono prevedere in modo preciso modalità, tempi, obiettivi e il costo della compartecipazione economica. Essi possono avere una durata di sei mesi, prorogabili previa attenta valutazione dei risultati o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria.

La quota di compartecipazione dell'utente è così prevista, secondo le sottoindicate modalità, tra loro alternative:

1. APPLICAZIONE ISEE

- costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'Ente gestore o costo indicato nel progetto individuale qualora differente;
- percentuale minima di contribuzione: 0,00%
- percentuale massima di contribuzione: 50%
- situazione economica (ISEE) iniziale: 10.000,00
- situazione economica (ISEE) finale: 30.000,00

percentuale da applicare: percentuale minima + $\frac{(Isee\ utente - Isee\ Iniziale) \times (percentuale\ massima - percentuale\ minima)}{Isee\ finale - Isee\ iniziale}$ %

quota di compartecipazione dell'utente: $\frac{risultato\ percentuale\ da\ applicare \times\ costo\ di\ riferimento}{100}$

Ai fini della compartecipazione si tiene comunque conto dell'emergenza delle condizioni socio-familiari nonché delle prescrizioni di intervento dell'Autorità Giudiziaria, con conseguente specifica valutazione del progetto individuale di intervento.

Inserimenti in Comunità/Servizi Diurni:

1. Comunità Alloggio Minori

La finalità dell'inserimento in Comunità di accoglienza è di garantire al minore che, per un periodo definito, non può permanere all'interno del proprio nucleo familiare per motivi diversi, un contesto di protezione e la possibilità di proseguire nel suo percorso evolutivo, mantenendo la relazione con la famiglia d'origine.

Pertanto gli obiettivi dell'inserimento in Comunità di accoglienza sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del bambino e/o ragazzo, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;
- recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia d'origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque la rielaborazione della propria esperienza familiare.

2. Centro di Pronto Intervento per Minori

E' un intervento a carattere di emergenza che si attiva quando si rende necessaria una temporanea ospitalità e protezione per minori in situazione di estremo disagio ove si rende necessario un allontanamento immediato dal proprio nucleo di convivenza.

L'inserimento viene attivato dal Servizio Sociale Comunale con la collaborazione dei genitori, mediante art. 403 c.c. o con incarico dell'Autorità Giudiziaria.

3. Centro di Pronto Intervento per donne con figli minori

E' un intervento a carattere di emergenza in cui si renda necessaria una temporanea ospitalità e protezione, per madri con bambini minorenni in situazione di estremo disagio che non possano permanere all'interno del proprio ambiente familiare e necessitino di un accompagnamento temporaneo verso una piena autonomia. L'inserimento viene attivato dal Servizio Sociale Comunale, su richiesta della madre dei minori e previa

valutazione della disponibilità delle strutture, oppure su incarico dell'Autorità Giudiziaria; costituisce elemento fondamentale per l'inserimento, la sottoscrizione tra le parti coinvolte di un progetto d'intervento individualizzato destinato a favorire l'autonomia del nucleo familiare.

La retta delle suddette comunità verrà sostenuta dai comuni di residenza degli esercenti la potestà. Il Comune continuerà a sostenere l'onere economico anche qualora il genitore residente presso il proprio Comune cambi la propria residenza fino al cambio di prestazione. Nel caso di genitori residenti in due diversi Comuni, il costo dell'intervento è suddiviso al 50% e rimarrà anche nel caso di successiva decadenza dalla potestà genitoriale o di decesso.

Gli oneri economici derivanti dagli interventi disposti a favore di minori sono a carico prioritariamente dei genitori, anche ove a questi sia precluso l'esercizio della potestà genitoriale e degli altri soggetti indicati nell'art. 433 del C.C., come previsto anche dall'art. 25 del RDL 1404/1934, fatta salva la sola eccezione data dallo stato di indigenza della famiglia (Corte Cassazione sez. I, sent. n. 22678/2010) che dovrà essere opportunamente vagliata dal servizio sociale professionale nelle fasi di indagine sociale, finalizzate alla predisposizione e attivazione dei suddetti interventi di concerto con gli operatori dell'ASST e del servizio tutela minorile della Civitas srl.

Ai fini della compartecipazione si tiene comunque conto dell'emergenza delle condizioni socio-familiari nonché delle prescrizioni di intervento anche economiche dell'Autorità Giudiziaria, con conseguente specifica valutazione del progetto individuale di intervento.

4. Centro Diurno per Minori

E' un servizio che si configura come spazio educativo per minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni, appartenenti a famiglie in condizioni di fragilità e disagio socio-culturale, a rischio di disadattamento, emarginazione e/o dispersione scolastica o che in generale presentano ostacoli per una crescita armonica.

Ai fini della compartecipazione si tiene comunque conto dell'emergenza delle condizioni socio-familiari nonché delle prescrizioni di intervento anche economiche dell'Autorità Giudiziaria, con conseguente specifica valutazione del progetto individuale di intervento.

ART. 8/E SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

Lo "Spazio Neutro" è un luogo predisposto per l'incontro tra bambini e genitori, in un ambiente accogliente e alla presenza di operatori qualificati. Lo "Spazio Neutro" è finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli. La finalità principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Sono destinatari del servizio i figli minori di genitori la cui situazione conflittuale, di separazione o divorzio o non convivenza, ha determinato interruzione e/o difficoltà nell'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non collocatario e i figli minori di genitori sottoposti a provvedimenti limitativi da parte dell'Autorità Giudiziaria (per maltrattamento, trascuratezza ed altri gravi motivi), ivi inclusi i minori collocati in affidamento etero familiare o inseriti in comunità d'accoglienza con mantenimento del diritto di visita da parte dei genitori.

Al servizio si accede su richiesta condivisa dei genitori, spontanea o su indicazione dei Servizi Sociali territoriali in forza di un formale affidamento ai servizi disposto dall'Autorità Giudiziaria, o su disposizione diretta dell'Autorità Giudiziaria.

Se i genitori del minore che usufruisce dello "Spazio Neutro" sono residenti in un Comune della Valle Trompia, l'accesso è gratuito.

Detto costo è da suddividere nella misura del 50% tra i Comuni ove risiedono gli esercenti la potestà genitoriale.

TITOLO "F" SOLIDARIETA' SOCIALE

ART. 1/F RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E CON L'ASSOCIAZIONISMO

Il Comune riconosce il ruolo del volontariato come strumento di solidarietà sociale e di concorso autonomo all'individuazione dei bisogni e al conseguimento dei fini istituzionali dei servizi, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia ed il pluralismo, ne riconosce la funzione di promozione culturale e di formazione di una coscienza della partecipazione.

Per quanto riguarda i rapporti per la concessione di patrocini, contributi ed agevolazioni si fa riferimento all'apposito Regolamento Comunale, fatto salvo la possibilità di valutare una diversa modalità di erogazione di contributo ad enti con finalità sociali.

In particolare è possibile l'erogazione di contributi finanziari a organizzazioni che, sul territorio, si occupano della distribuzione di generi alimentari e di beni primaria necessità, salvo il rendiconto, a consuntivo, delle spese a tali fini sostenute.

TITOLO "G"

REGOLAMENTAZIONE DI ALTRI SERVIZI

Per quanto concerne la regolamentazione di servizi o interventi non previsti dal presente regolamento, si fa riferimento ai criteri individuati per i servizi di analoga tipologia.

BILANCIO 2024

<i>ARTICOLO</i>	<i>CAPITOLO (ENTRATA)</i>	<i>STANZIAMENTO</i>
8/A	2.101.02.0002	€ 8.000,00
6/E -7/E	2.101.02.0004	€ 8.000,00
12/A	3.100.03.0003	€ 42.836,64 (QUOTA MINIALLOGGI)
11/A 4/C 5/C 6/C 7/C 8/C 9/C	3.500.99.0010	€ 15.000,00
10/A	3.500.99.0008	€ 60.000,00
1/E	2.101.02.0003	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 148.836,64
<i>ARTICOLO</i>	<i>CAPITOLO (SPESA)</i>	<i>STANZIAMENTO</i>
4/E	04.1.1.3.0009	€ 16.400,00
5/E	06.2.1.4.0003	€ 60.000,00
7/E	12.1.1.3.0001	€ 65.000,00
3/E	12.1.1.3.0002	€ 10.000,00
1/E	12.1.1.3.0003	€ 80.024,00
	12.1.1.4.0003	€ 15.000,00
6/E	12.1.1.4.0001	€ 7.300,00
7/C 9/C 7/E	12.1.1.4.0002	€ 27.700,00
14/A	12.2.1.3.0002	€ 3.000,00
3/C	12.2.1.3.0004	€ 85.000,00
4/C 5/C 6/C	12.2.1.3.0005	€ 150.000,00
8/C 9/C	12.2.1.3.0006	€ 149.000,00

3/D		
1/A	12.2.1.4.0001	€ 15.000,00
5/A	12.4.1.4.0006	€ 5.000,00
10/A	12.3.1.3.0002	€ 70.000,00
8/A	12.3.1.3.0006	€ 60.024,00
11/A	12.3.1.3.0007	€ 1.500,00
3/C	12.3.1.3.0009	€ 5.000,00
4/B	12.3.1.3.0010	€ 495.000,00
5/B		
6/B		
4/A	12.3.1.4.0003	€ 4.000,00
2/B		
3/B	12.3.1.4.0005	€ 10.000,00
1/B	12.3.1.4.0006	€ 5.000,00
2/C		
1/F	12.4.1.4.0002	€ 15.000,00
	12.3.1.4.0004	€ 4.000,00
3/A	12.6.1.4.0001	€ 20.000,00
2/A 14/A QUOTA DI SOLIDARIETÀ E QUOTE SERVIZI AGGIUNTIVI COMUNITÀ MONTANA	12.7.1.4.0002	€ 77.000,00
	TOTALE	€ 1.454.948,00